





DISCORSO
GENEALOGICO
DELLA
FAMIGLIA NARDI
SCRITTO

4
3
158

DA MARCO ANTONIO CURATOLO

Dottor dell' una, e l' altra Legge, e Pubblico
Professor delle medesime nella Reale
Università di Napoli.

ALL' ALTEZZA REALE
DICOSMO TERZO
GRANDUCA DI TOSCANA VI.



IN NAPOLI M. DCCXXI
Nella Stampa di Michele Luigi Muzio.
Con Licenza de' Superiori.

515

h. 3. 158



ALTEZZA REALE. 2



Emerario senza fallo farebbe stato il mio ardimiento nel presentarmi per la prima volta a' piedi V. A. R. non con altro tributo, che delle Memorie Genealogiche della mia Famiglia de' Nardi in picciolo vo-

a

2.

lu.

lumetto racchiuse , brevi nel racconto, & improporzionate nel Soggetto alla di lei grandezza , se per isperienza ben persuaso io non fossi , che interessandosi l' A.V.R. con tanta benignità ne' vantaggi de' Sud-diti fino a reputargli proprj , perche dal vivo , e chiaro Sole della sua sovrana Corona tramandati , e diffusi , stima perciò dagli splendori , e dalle orrevolezze de' medesimi rifletterfi raggi di maggior chiarezza al suo Regio splendidissimo Trono ! Ed in verità per qual mezzo , che con questo , meglio può V. A. R. più somigliante rendersi al sommo eterno Monarca dell' Universo , il quale , avvegnacche tutto in se stesso perfetto , e beato , pur dalla felicità delle Creature , come da essolui derivate , felicità maggiore in certa maniera aggiungendo alla sua , infinita gioja , & ineffabil contento ne prende ? Quindi è , che nel presentarle questa piccola Operetta dall' altrui diligente perizia messa insieme , e che piena d' un riverentissimo ossequio ne viene alle sue mani reali , niente al-

altro hò preteso di offrirle, se non una
cosa, ch'è sua: e niun altro gradimento
ricavarne, se non quello, che V. A. R. v.
incontrerà, come in cosa propria: Si de-
gni intanto gradir nel dono il proprio pia-
cere, ed in me, che gliele offro, l'animo
solamente verso la R. A. V. ossequiosissi-
mo, con cui altra brama non hò avuta,
nè averò mai, che d' incontrare i suoi ma-
gnanimi, e benigni compiacimenti, e di
dedicarmi, e farmi in ogni tempo al Mon-
do conoscere con inalterabile immortale
osservanza, e divozione

Di V. A. R.

Da Montalto a di 4. Novembre 1719.

Umiliss. Devotiss. Ossequiosiss. Servo
Carlo Nardi.

L'AUTORE A CHI LEGGE.

E Pressocchè incredibile , e infinito il numero delle Nobili Famiglie Fiorentine, le quali in varj tempi, e per varj accidenti dalla loro bellissima Città partite, si sono altrove, quasi floride, e leggiadre Piantate, allignate, faccendo onore non meno all' antica Patria, che alla moderna. Ma perchè l' Invidioso Tempo, che ogni cosa strugge, o divorà, il più delle volte ha rapite le dolci memorie, e i documenti più certi della loro origine, onde altro non è rimasto, fuorchè il debile suono dell' antica tradizione, perciò è stato ben sovente necessario il riandare con grandissima fatica, e stento i passati tempi, per aver con sicure pruove la certezza dell' origine, e discendenza loro, e non appoggiarsi in tutto alla sola Fama, che suole spesso fiate esser bugiarda. Una di queste Nobili, e illustri Famiglie è stata quella de' Nardi, la qual da Firenze in Napoli, e quindi poscia in Montalto trapiantossi fin da' tempi, che gli Aragonesi Principi vi regnavano; e acciocchè a lei pure quel, che a tante altre avvenuto si vede, non accadesse, cioè di rimaner le sue più antiche, belle, e sincere memorie dal veloce corso degli anni o nell' obblivione se-

sepolte, o dalle umane menti abolite, e cancellate del tutto, avendo quelle vedute in mano del Sig. Avvocato Francesco Nardi amicissimo mio, mi cadde incontanente nell'animo di abbracciarle insieme, e distenderle in un pieno, e intiero Discorso, come hò fatto, sì perche belle, e fresche alla Posterità tuttavia si conservassero, come ancora perche in alcun modo a perir non venissero i libri, appurati, e certi documenti, che l'avvalorano, giacche essi con molto, e diligente studio, e fatica sono stati raccolti dagli Archivi, e particolarmente di Firenze, donde la Famiglia de' Nardi di Montalto riconosce, come detto abbiamo, la sua sorgente, e dove fino all'età nostra nobilmente fiorisce la Casa stessa de' Nardi, da un medesimo Tronco, e Stipite derivata, e istratta. Accetta intanto in buon grado, benigno Lettore, l'Istorico racconto, che io ti presento di questa Prosapia, in cui, se non altro, potrai agevolmente trar profitto dall'altre azioni onorate: e vivi felice.

Potest

Pctest imprimi Neapoli die XXI. Maii M.DCCXIX.

Petrus Casimirus de Duce :

Imprimatur Neap. 22. Maii 1719.

D. NICOLAUS CAN. ROTA PRO VIC. GEN.

D. Petrus Marcus Giptius Can. Dep.

EMINENTISS. SIG.

Michele Luigi Muzio pubblico Padrone di Stampa in questa Fedelissima Città, supplicando espone à V.Em. come desidera stampare un *Discorso Genealogico della Famiglia Nardi*, supplica per tanto V.Em. degnarsi commettere la revisione, che l'averà à grazia ut Deus.

U.J.D. D. Antonius Romano videat, & in scriptis referat.

GAETA R. MAZZACCARA R. ALVAREZ R.

GIOVENE R. FALLETTI R.

Provisum per S.E. Neap. 9. Octobris 1719.

Specf. Reg. Miro absens.

Casarus.

Ill. Dux Lauriaz non interfuit.

EMINENTISS. SIG.

Per ubbidire alli venerati comandi di V. Em. ho attentamente letto il libro, intitolato *Discorso Genealogico della Famiglia Nardi*, dal Dott. D. Marco Antonio Curatolo Lector Cattedratico nelli Regij Studi di questa Città lodevolmente composto, donando con distinzione la notizia veridica della detta nobilissima Famiglia Nardi, che da Firenze in questo Regno da molto tempo è passata, e perche in esso non contenesi cosa contraria alla Reale Glorificazione, o che offendesse i buoni costumi, stimo di bene darli alle Stampe, se altrimenti non parerà à V.Em.

Napoli à 5. Febrajo 1720.

Di V.Em.

Umiliss. e Devotiss. Serv.

D. Antonio Romano.

Visa relatione imprimatur, verum in publicatione servetur Reg. Prag.

GAETA R. MAZZACCARA R. ALVAREZ R.

GIOVANE R. FALLETTI R.

Provisum per S.E. Neap. 10. Febr. 1720.

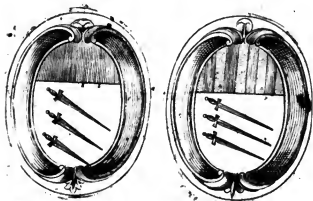
Casarus.

Specf. Reg. Miro absens.

Ill. Dux Lauriaz non interfuit.

DI;

DISCORSO GENEALOGICO DELLA FAMIGLIA NARDI:



Originè di questa Casa
non è ben certa; poic-
che la mancanza del-
le vecchie Scritture ci
toglie quei lumi, che
aver si dovrebbero
per render chiare, &
appurate le primiere origini delle Fio-
rentine Prosapie: Quindi è, che va-
A rj

2 Discorso Genealogico

17 Scrittori variamente di lei scrissero, e chi una opinione, e chi un'altra in mezzo recando, ci han lasciati in quell' incertezza, che tuttavia resta anche intorno a' principj di quasi tutte le Famiglie dell' Italia. Ugolino Verini nel terzo libro *De Illustratione Urbis Florentiae* fù di parere, ch' ella venisse da Arcetri deliziosissimo Vil; laggio poco da Firenze lontano; onde cantò:

*Nardus antiquus sobolem de colle
propinquo
Arcetrio duxit...*

molto forse a ciò credere, per vedere quivi le antiche tenute, e possessioni di questa Famiglia. Ma Paolo Monaldi (a) stimò, che passata vi fosse da Val di Pesa. Altri han giudicato, che da Luca andasse in Firenze: altri, che riconoscesse la sua origine dal Marchese Anardo (b) Primo Consigliero dell' Imperator Ottone III., & ad altri finalment' è piaciuto asserirla Consorte de' Bologni allai illustri, antichi, e potenti Patrizi.

(a) Nelle Famiglie Fiorentine.

(b) Vedi i Trattamenti Spirituali di S. Maria della Vite tom. 6 del Padre Maestri, Fr. Andrea Mastelloni Carmelitano in fine.

Della Famiglia Nardi. 3

trizj Fiorentini, col fondamento delle non dispregevoli conghietture dell' identità dell' armi Gentilizie ne' tempi stessi, e negli stessi luoghi da quelle due Famiglie usate in un modo medesimo, o forse sol tanto differenti ne' colori, quanto bastasse a far distinguere un Colonnello dall' altro: e dal vedersi i Boltichi avere avute Torre, & abitazioni in Mercato nuovo, luogo assai vicino al Popolo di S. Piero Scheraggio, ove abitarono i Nardi. Laonde le istanta varietà di sentenze, luogo alcuno di dire il parer nostro ci rimane, diciamo bene, ch' ella aver potesse la sua primiera origine dal predetto Marchese Anardo, da cui poscia in Lucca, propagata, fosse quindi passata in Val di Pesa, e finalmente poi in Firenze. Il che molto conforme si ritrova alle Istorie di quei tempi, (a) essend' omai più che certo, molti Baroni della Corte di Ottone III. avere in Lucca stabilite le loro Prosapie, e molte Nobili Famiglie Lucchesi essere ne'

(a) Vedi l'Istoria Genealogica del P. Abate Eugenio Gamurrini in più luoghi, & altri Autori.

4 *Discorso Genealogico*

tempi avvenire per le discordie, e gârè della lor Padria, in S. Miniato, e Val di Pesa passate, e quivi acquistate rendite, e poderi, essersi dipoi in Firenze ritirate, tra le quali stata esser potrebbe questa de' Nardi, che secondo l'opinion del Monaldi sudetto, da Val di Pesa in Firenze fè passaggio. Passando intanto dal dubio al certo, cioè all'ordinata Genealogia, la quale in pubbliche, & autentiche Scritture appoggiandosi, non lascia a chiechia luogo alcuno di dubbiezza: comincia ella dall'anno 1200. del Signore, nel qual'anno si trova viver di questa Casa

Sangallino Padre di *Buoninfegna*, di *Lionardo*, di *Berna*, e di *Fiorenzo*:

Di *Lionardo* s' hà un sol figliuolo chiamato *Buoninfegna*, il quale in un Istrumento di Ser Aldobrandino di Dino del 1279. per diminutivo si appella (a) *Segna di Lionardo di Sangallino*.

Berna, forse abbreviato da *Bernardo*; cb;

(a) Archivio Generale di Firenze.

Della Famiglia Nardi. 5

ebbe un figliuolo per nome *Manno*, che l'anno 1331. si trova nelle Matricole dell'Arte della seta, una delle maggiori, col nome di *Manno del già Berna Sangallini*.

Da Fiorenzo usciron *Taddeo*, *Tieri*, *Nardo*, e *Simone*.

Taddeo si vede sul 1313. nelle Matricole dell'Arte della lana, che una delle maggiori era altresì. E perchè più di una volta di Matricole, e di arti ci verrà fatta menzione in questo Discorso, fa di mestieri render chiaro per le medesime, cosa intendersi debba; Imperciocchè a qualcheduno forse poco nelle Fiorentine Istorie versato potrebbe sembrare strano il nominare in una Nobile Famiglia così spesso le arti, & arti poi, che pajono a prima vista anzi vili, che nò. Si dovrà dunque sapere, (a) come in niun'altra Repubblica per sì lungo tempo, e con tanta violenza regnarono le discordie tra le Case de' Grandi, e le Popolari, quanto si feron nella Fiorentina, nella quale riuscito finalmen-

(a) Vedi Scipione Ammirato nell'Istor Fiorentina Eugenio Gamurrini Abate Cassinese nell'Istoria Genealogica delle Famiglie Toscane & Umbre tom. 2 fol 174 & altrove: & altri Istoric, e Scrittori Fiorentini.

6 *Discorso Genealogico*

te all'ultime di soggettar le prime, se le posero di sotto in maniera, che tolto si vide affatto da mano a' Grandi ogni governo; & ordinò il Popolo, che a niun de' Magnati dar si potesse in avvenire parte alcuna nell' amministrazione della Repubblica, se non avessero prima mutate Armi, e Casato, e non si fossero matricolati in una delle Arti, che prima in numero di quattordici, e poi di ventuna, erano in Firenze in maggiori, e minori distinte; dimodoche convenne a' Nobili, se vollero del Governo essere partecipi, farsi approvare, e descrivere nelle Matricole delle Arti, esercitandole, ò nò, e produrre avanti la fede della Matricola della sua Arte, per poter poscia, non ch'esser citratto, a esercitar alcun Maesttrato, ma esser imborfato, o sia imbolsolato per alcun de' medesimi: & essendo negli umani petti così violento, com'è, il desiderio del dominare, non si curarono le Cale de' Grandi soggettarli a leggi cotanto rigide, purché fossero per quel mezzo al governo.

ver.

Della Famiglia Nardi. 7

verno della Republica ritornari ; onde lasciat' i vecchi cognomi , se ne prefer de' nuovi , e chi in un' Arte , e chi in un' altra si fero matricolare ; Il che altro non suona nelle Famiglie Nobili di Firenze , se non che rendersi abili all' amministrazione del Pubblico , come il tutto ben ampiamente si può da ognuno nelle storie di quella Repubblica osservare . Quindi è , che il vederli nominar Arti nella Famiglia de' Nardi non è per recarle alcun pregiudicio , anziche il veder la medesima fin da quando incominciò ad essere squittinata , & ammesssa a' primi ufizj , passar sempremai per le Arti maggiori , come della Seta , della Lana , del Cambio , e simiglianti , che *andar per la Maggiore* si dice , per le quali non patsavano , se non le più illustri Profapie di Firenze , è chiara , e concludentissima pruova della sua antica , e riguarvole Nobiltà ; poiche molte altre Famiglie ancora Nobili cominciarono a passar prima per le Minori , che si dice *andar per la Minore* , & ebbero dopo al-

8 *Discorso Genealogico*

alcun tempo il passaggio alle Maggiori: La qual cosa, cioè d'essere passata per una delle Maggiori è il principal requisito per pruovar ad evidenza la chiara, e generosa Nobiltà nelle (a) Famiglie Fiorentine.

(a) Gamurrini tom. 2. fol. 231. e 232. 464 e 470. &c in altri luoghi.

Tieri, il cui vero nome è Gualtieri, o Lottieri si legge ne Protocollo di Ser Ventura Niccoli del 1349. a c.

(b) Istrum. del 1350 rogato da Ser Ventura Niccoli nell'Arch. di Firenze.

19., e procreò Rosella maritata (b) con Zanobi de Ricci figliuol di Corso delle più grandi, antiche, e potenti Famiglie di Firenze, dal qual matrimonio uscì fra gli altri Monsignor Giovanni de' Ricci, che fu Vescovo di Volterra nel 1397.

(c) Ufficio delle Tratte di Firenze in Libro chiamato Priorista.

Nardo fu Segretario della Signoria, (c) o sia del Supremo Magistrato de' Signori Priori nel 1312. La qual carica era in grandissima stima, sì per l'importanza delle sue incombenze, sì perch' era congiunta col principio dell' abilità al godimento del Priorato, e degli altri due Magistrati Maggiori: e generò *Fiorenzo*, di cui si ha memoria nelle Matricole della Signoria nel

Della Famiglia Nardi. 9

nel 1343., e *Francesco*, il qual viene ricordato altresì nelle Matricole del Cambio, una delle Maggiori, nel 1344., e fù del Consiglio del Comun di Firenze, leggendosi così di lui nel Protocollo di Ser Mazzingo di Pone Gennari da Monterappoli a c. 134. (a) *Franciscus olim Ser Nar. di Firentij Sangallini Populi S. Felicis in Plateâ.*

(a) Archivio Generale di Firenze.

Di Simone poi di Firenze, si hà memoria ne' Protocolli di Ser Gherardo Rossi di Firenze, ove si legge, ch' egli, nel 1313. del mese di Febrajo, come Commissario deputato da' due Camerlenghi del Comun di Firenze, i quali erano dell' Ordine degli Umiati, pagò in Pistoja le Soldatesche spedite a presidiare il Castello di Montecatini. Ma

Buonintegna figliuolo di Sangallino, fè *Nardo*, *Rinieri* detto *Neri*, e *Filippo*.

Di Neri non passò più oltre la posterità, che in una sua figliuola di nome *Francesca*, la quale da Nardo

B

fuo

10 *Distorfo Genealogico*

(2) Istrum rogato per Ser
Orlandino di Nino di Bi-
liotto da Marcialla nell'
Archivio Generale di Fi-
renze.

fuo Zio fù nel 1311. 12) promessa in moglie a Michele de' Buonamichi, tra' Nipoti di cui fiorì nel 1363. Ubal-
dino Canonico Fiorentino, il qual' essendo già stato eletto Vescovo di Cortona, fù nel 1390. spedito da Ven-
ceslao Imperadore suo Imbasciadore a Bonifazio IX., e poi Arcivescovo di Torri, & Arborea in Sardegna, nel 1396.

Di Filippo si conserva il nome in un Sepolcro, posto nel recinto della Clau-
sura del Monistero di S. Spirito de' Padri Agostiniani di Firenze, ove, ol-
tre l'Arme de' Nardi in pietra, si legge l'Iscrizzion, che siegue: *Sepulchrum Filiorum Philippi Boninsegni & mar-
poi de' suoi figliuoli niuna contezza ci è rimasa.*

Nardo finalmente fù il maggior Uomo, che avesse in quei tempi la sua Casa, e molti vogliono, che go-
dud'avesse il Priorato nel 1293. poichè ritrovandosi nel Priorista: *Nad-
dus Segne* per Sesto di Borgo, pare, al giudizio de' più esperti Antiquarj, po-

Della Famiglia Nardi. 11

potersi cotai Dignità molto a proposito attribuire al nostro Nardo: sì per vedersi allai ben corrispondere, e col nome proprio, e con quel del Padre al notato nel Priorista, sì ancora per esser tanto egli, quanto i suoi figliuoli passati per Sesto di Borgo, e per addattarsi gli anni, & il tempo. Or non si maravigli alcuno, se da qui avanti molto spesso menzione si farà del Magistrato de' Priori, o sia de' Signori; perciocche dopo annullati i più antichi de' Consoli, & Anziani, essendo questo il Supremo, e mantenendosi in Palazzo con Macità Reggia, e da lui dipendendo con potestà assoluta (a) e le guerre, e le paci; non ci è tra' Fiorentini il più chiaro segno di Nobiltà, che l'aver goduto di un sì fatto posto. Figliuoli di Nardo si trovano essere *Michele*, (b) *Giovanni*, *Nardo*, *Segna*, *Neruzzo*, *Forese*, *Jacopo*, e *Francesco*: I quali, separati da' lor Consorti, con i quali unitamente avean le Case nel Popolo di S. Felice in Piazza, Quartier

(a) Vedi gl' *Istorici Fiorentini*.

(b) Di tutti questi Fratelli vi è memoria nel 1320, per Sesto di Borgo, e per Sesto di S. Piero Scheraggio. Libro di Cartapeccora di Matricole ne l' *Uffizio di Spensali*, e Mercatanti, e nel 1342 e 43. Prestazione in Cartapeccora Quartier S. Croce c. 510. nell' *Archivio sopra Or S. Michele*.

12 Discorso Genealogico

(a) 1315. Libro d'accatto,
o prestanze in Camera
Fiscale di Firenze.

(b) Libro fudet. del 1315.
Prestanze grosso r.
Cartagocora Quartier S.
Croce.

S. Spirito, Gonfalon Ferza, li ferma-
rono parte nel Selto di Borgo, e parte
nel Popolo S. Piero Scheraggio, (a) ch'
è nel centro della Citrà, e furon de-
scritti nel Quartier S. Croce, Confa-
lon Carro; e furono in tanta como-
dità, e ricchezza, che più di una volta
ferono insieme prestanze di buone, e
grosse somme di danajo alla Repub-
blica, siccome ben può ne' Prestanzo-
ni del 1342., e 43. (b) osservarsi: tro-
vandosi ancora patiti per la Maggiore
nel 1320. Ma perche di costoro, *Mi-
chele*, e *Nardo* solamen'e han lasciate
posterità, che durano fino ad oggi,
mi spedirò prima degli altri, la de-
scendenza de' quali non passò molto
innanzi, per dir poscia de' suddetti
due Fratelli, da' quali tutta la Casa
dipende.

(c) Protocol. di Ser Gre-
gorio di Ser Francesco
di Ser Baldo del 1394. e.
1395.

Francesco ebbe due figliuole, una
chiamata *Jacopa*, e l'altra *Apollonia* !
La prima ottenne due mariti, cioè
Bartolomeo di Giovanni Buonaccor-
si, (c) e poi Manetto Lamberti, a men-
due Gentiluomini Fiorentini, e si ritro-
va

Va

Della Famiglia Nardi. 13

va legataria di Salvetro di Michele, come nel Testamento del medesimo si legge per rogo di Ser Benedetto Cardi nel 1400. E Apollonia fù Sposa di Bartolommeo Niccoli (a) di Famiglia ancor Nobile di Firenze, e madre del celebre Niccolò Niccoli gran Letterato, e Protettor de' Letterati, di cui abbondevolmente si parla nel Tomo IX. del Giornale de' Letterati d'Italia, come d'uno de' più insigni Gentiluomini di Firenze.

(a) Protocol. di Ser Michele di Ser Jacopo da Rabatta del 1351. G. 1520

Da Segna nacque *Bartolo*, di cui si hà memoria nel 1345. essere passato per la Maggiore. (b)

(b) Nelle Matricole degli Speciali, e Merciarj del detto anno.

Jacopo fu genitor di *Lionardo* Squittinato per la Maggiore negli anni 1381., e 1391. Quartier S. Croce Gonfaion Carro.

Forese si legge nella Matricola de' Medici, una delle Maggiori, e più accreditate: e

Nerozzo di Lisabetta di Giovanni Pagliai (c) Nobile Fiorentina trasse *Benedetto*, e *Nente*: Il primo si trova nel 1351. nell' Estimo S. Croce Carro della

(c) Protocol. di Ser Michele di Ser Jacopo da Rabatta 1360. n. 3.

14 *Discorso Genealogico*

(a) Gran Camera Fiscale della Città di Firenze: (a) e Nente

c. 17.

(b) Protocol. di Ser Michele di Ser Antonio da Ricavo del 1360.

(c) Libro in Cartapeccora reale del 1344. nell' Archivio della Gran Camera Fiscale sopra Or San Michele in Firenze c. 2.

fù moglie di Michele di Jacopo da Rabatta (b) Nobile altresì Fiorentino: E quella Nente nel 1344. ebbe contro una sentenza, a tempo di Ser Vanni da Città di Castello, (c) perciocche da coloro, che andavano per *Civitasem Florentie* (precise parole della sentenza) rimando, *et inquirendo, pro portantibus pannos, et vestes, et alia ornamenta vestita, per ordinamenta Communis Florentie*, fu ella trovata *portantem, et ferentem unam guarnachiam cum manicottis, quorum longitudo excedebat manum propriam ipsius Domina Nentis*; onde in vigore degli statuti, fu condannat. in *viginti quinque libris florenorum parvorum dandis, et solvendis Camerario Communis Florentie, pro ipso Comuni recipienti*; dovendo la quarta parte di cio, che al Commun predetto ne fusse pervenuto, darsi in sussidio della fabbrica di S. Reparata, Cattedrale Chiesa di Firenze, e si trovano assicurat per lei Michele, e Nardo suoi Zj. Quartier

S.

Della Famiglia Nardi. 15

S. Croce Popolo S. Piero Scheraggio, e
Jacopo Scali Popolo S. Trinità.

Disbrigate di costoro le descendenze;
in due principali Capitoli tutto il Ra-
gionamento dividendo, nel primo di
Michele, e suoi potteri, che oggi vi-
vono nella Città di Montato nel Re-
gno di Napoli, diremo; e nel secondo
farem distinto racconto di Nardo, e
suoi descendenti, i quali si ritrovano
siorir tuttavia in Firenze.

C A P. I.

*Di Michele, e suoi Descen-
denti.*



Michele figliuolo ancor di
Nardo di Buoninsegna fù
uno de' piu grandi Sogget-
ti di questa Casa, o per ver-
dire, il piu grande; per-
ciocchè egli la portò all' onore del
Principato, di cui non era fino a quell'
ora stata partecipe. Cominciò da' pri-
mi

16 *Discorso Genealogico*

mi anni dell'era tua ad impiegar con vantaggio la tua opera per la Fiorentina Repubblica; e divenuto prudentissimo; e molto ne' politici affari perito, potè godere di tutti quei sublimi posti, ne' quali montar si vedeano i più saggi, e riputati Patrizj. Risiede (a) pertanto ben sei volte nel Magistrato de' 16. Gonfalonieri delle Compagnie, cioè nel 1348. 51. 56. 62. 65. e 69. Sei altre volte tra' 12. Buonuomini; il che fù nel 1349-54. 58. 63. 68. e 70. I quali due Magistrati erano di sommo riguardo, & immediatamente dopo l'Eccello de' Priori, insieme col quale tutte le pubbliche bisogne amministravano; con eguale stima, ed autorità: E cinque volte nel Supremo de' Signori Priori, come furono nel 1350. 53. 64. 67. e 72., dimo-
doche patiato per tutte le suddette cariche cotanto importanti, e riputate, giunse nel 1359. al Principato supremo della Padria, creato Gonfaloniero di Giustizia, o sia Doge, e Principe della Repubblica. (b) Fù memorabile il suo governo, perciocchè insorta in quei

(a) Del godimento di tutti questi Magistrati se ne ha la memoria nel Priorista.

(b) Scipione Ammirato *Storie Fiorentine* par. 1. tom. 1. lib. XI, *Gonf.* 402. fol. 594.

Della Famiglia Nardi. 17

tempi la Compagnia del Conte Landò, che tutta la Toscana, Romagna, e Lombardia posta avea sozzopra, provide egli, che la sua Repubblica non ne avesse a sofferrir le ostilità; Onde fatta lega insieme con molti Principi, che furon Luigi Rè di Napoli, Bernabò Visconti Signor di Milano, Francesco da Carrara Principe di Padova, & il Marchese da Este, ottenne da loro molto potenti, e validi soccorsi, co' quali uniti alle proprie Fiorentine Milizie, potè formar un esercito, e da difendere il suo Stato, e da offender l'inimico; Che però avendolo già posto all'ordine, e veggendo i *Nimici vicini* (proprie parole dell' Ammirato) *a' 29. Giugno consegnò colle solite pompe l' Insegna Reale in mano del Malatesta Capitan Generale:* (era questi Pandolfo Principe di Rimini) e fra gli altri soccorsi del Rè Luigi, vi fù una Compagnia di dodici Cavalieri Napoletani delle più Nobili Famiglie tra di Capovana, e di Nido condotta da Francesco Galeoto: La

C

qual

18 *Discorso Genealogico*

qual Compagnia, se ben picciola, fù nondimeno per la qualità de' Soggetti, che la componevano, e dal Nardi; e da tutta la Repubblica sommamente gradita, e con grandi onori, e liete accoglienze ricevuta. Ebbe Michele in donna Giovanna de' Guidalotti (a) figliuola di Lapo di nobilissima Famiglia, e di somma potenza tra le Guelfe, in maniera, che insieme con Bagnesi, e Pulci (b) si tirava dietro i Gherardini, Foraboschi, Sacchetti, Manieri, Quei da Quona, Lucardesi, Chiermontesi, Compionbesi, e Cavalcanti: e vi procreò *Salvestro*, e *Niccolosa*, &c. il suo testamento fù rogato, per Ser Gregorio di Ser Francesco nel 1378. (c), in cui fra gli altri, dispone di un buono, e pingue legato, a favor de' Monaci di Monte Oliveto. La Guidalotti sua donna venne a morte sul 1383., e fù sepellita in S. Maria Novella de' Frati Predicatori coll' Abito di S. Domenico. De' lor figliuoli

Niccolosa fù donna di Luigi di
Picci

(a) Gabbella F.29 c.166.

(b) Ammirato Istor. Par.
1. Tom. 1. lib. 1 fol. 35. anno
1247.

(c) Gabel, F.29. c.166.

Della Famiglia Nardi. 19

Piero Canigiani (a) Nobilissimo Fiorentino: e

(a) Protocol. di Ser Bandino di Bettino da Roma del 1379. c. 32.

Salvestro camminando sull'orme paterne, riuscì anch'egli uno de' Maggiori Soggetti di questa Casa, e de' più Saggi, e riputati Senatori della sua Padria; in guisa, che si vide sempremai impiegato in tutt' i più grandi Uffizi, e dignità del Pubblico. Risiedè (b) tra' Signori nel 1383., tra' Buonomini nel 1388., e tra' Gonfalonieri di Compagnia nel 1386. Fu nel 1387. Commissario a Bologna, nel 1397. Capitano di Arezzo, e nel 1399. Ambasciador della sua Repubblica a Carlo Malatesta di Rimini, e quindi poscia Ambasciadore a Siena, e Commissario in Casentino per cagion delle inimicizie, e discordie de' Conti Ubertini, & altri Conti, e Signori colla Repubblica: e nel 1394. si vide ancora con otto altri Nobili Cittadini deputato per Accoppiatore (c) a veder le borse, & a far tutto quello, che apparteneva alla materia degli Squittini: Carico della più grande

(b) Il godimento di tutte queste Cariche colla dall' Archivio Pubblico delle Riformazioni di Firenze.

(c) (c) Ammir. Ist. Par. 1. Toj 2. lib. 16. fol. 342.

20 *Discorso Genealogico*

(a) *Gammurini* To. 3. fol.
195.

importanza, (a) che allor si fosse nella Repubblica; poiche oltre alla cognizione de' pubblici affari, ricercava schiettezza, & integrità più, che mediocre, essendo in potestà di coloro, che in tale uffizio intervenivano, l'escludere, o l'ammettere a' principali Maestrati gli altri Patrizij; e gli altri otto, che insieme con lui furono a tal Carica eletti, erano i più riguardevoli Senatori di quell'età, così per chiarezza di Sangue, come per senno, e valore, e per cariche essercitate, e furon Maso degli Albizzi Gonfaloniero di Giustizia, Andrea Vettori, Rosso del Rosso, Giovan Rucellai, Andrea Minerbetti, Davanzato Davanzati, Bartolommeo Valori, e Bartolommeo di Neri: Fù altresì Salvestro Uomo assai pietoso; onde a sue spese ristorò la Pieve di S. Martino fuori del Castello di Palaja, vedendosi anche oggi fuori la Porta di essa Chiesa, come pur dentro in molti luoghi della medesima, l'Armi de' Nardi, & in particolare nell'antica Tavola della

Cap.

Della Famiglia Nardi. 21

Cappella a man sinistra dal mezzo in giù della Chiesa, ove leggonfi queste parole: *Ista Cappella... edificata... Silvester quondam Michaelis Nardi pro Animabus Patris, & Matris, & suorum Descendentium anno Domini 1390. a dì 15. Agosto.* Prese moglie nel 1368., la qual fù Catarina Capponi (a) di chiarissimo Sangue Fiorentino figliuola di Andrea, che per la sua Repubblica si vide più volte Ambasciadore (b) in Ispagna, a Bologna, ad Arezzo, & altrove: e n' ebbe degna, e numerosa prole di maschi, e femmine, che furon *Andrea, Piero, Bernardo, Francesco, Michele, Jacopo, Niccolosa*, detta *Cosa*, *Diambra*, *Piera, Francesca*, o sia *Cbecca*, *Bartolommea*, e *Benedetta*. Nel suo Testamento, ch'è de' 9. di Luglio 1400. per rogo di Ser Benedetto Cardi (c) fa menzione di tutti i suoi figliuoli, e venuto a morte a' 28. del mese istesso, ottenne Sepoltura in S. Piero Scheraggio nella Tomba da lui fatta edificare, la qual è coverta d'un bel la-

(a) Gabel. Fol. 40. c. 278.

(b) Gamurrini Tom. 1. fol. 47.

(c) Gabel. C. 52. fol. 384.

22 *Discorso Genealogico*

strone di marino, su di cui veggonfi
l'Armi della famiglia, e si legge d'ogn'
intorno l' Iscrizione, che siegue: *Hoc
est Sepulchrum Silvestri Michaelis Nar-
di, et Suorum, Qui obiit Anno Domini
1400. 28. Julii.* Et in questa Chiesa
di S. Piero Scheraggio vi era la Cap-
pella di S. Andrea Padronato de' Nar-
di. (a) Delle figliuole femmine di Sal-
vestro

(a) Pubblici Documenti
nell' Ufficio de' Capitani
di Parte.

Niccolosa, o Cosa si maritò nel 1413:

(b) Protocol di Ser Agno-
lo di Piero di Tommaso
di Terranova del 1413.
c. 2.

con Francesco di Biagio Leoni. (b)

Bartolommea fù maritata due vol-
te; la prima con Agnolo di Giovanni

(c) Protocol di Ser Gre-
gorio, di Ser Francesco,
di Ser Baldo del 1397.
(d) Decime Filza del 1451.
c. 164.

di Bartolo Bellincioni, (c) e la seconda
con Filippo di Piero Rinieri: (d)

Diambra con Giovanni di Nicco-
lò Castellani. (e)

(e) Di tuttettrè si legge
nel Protocol di Ser Gre-
gorio, di Ser Francesco,
di Ser Baldo del 1392. al
1397.

Piera con Tribaldo di Guerriero de'
Rossi. (e)

Francesca, o sia Checca con Lando
di Antonio degli Orlandi, (e) e poi
con Niccolò di Messer Francesco Alber-

(f) Libro di ricorsi della
Mercanzia del 1440. c. 2.
1441. nell' Ufficio della
Mercanzia di Firenze.

gotti. (f)

Benedetta finalmente si trova unita
in matrimonio con Luigi di Agnolo
Spi-

Della Famiglia Nardi. 23

Spini: (a) Famiglie tutte nobilissime, e di somma stima, e chiarezza: e la Benedetto poi Vedova dello Spini, si fe Monaca in Fuligno. (b) Or de maschi

(a) Gabel. N. Notific. c. 309.

Bernardo fu nel 1411. Podestà di

(b) Gabel. lib. N. Notific. c. 309, 1416.

Modigliana, nel qual carico succedè a Niccolò di Antonio Ridolfi, & ebbe in successore Jacopo di Berto da Filicaja, & avendo dato saggio ben rimarchevole della sua prudenza, sedè l'anno appresso 1412. (c) tra' Signori Priori, nel 13. tra' Buonuomini, nel 19.

(c) Riformagioni di Firenze.

e 35. tra' Gonfalonieri di Compagnia; per le quali dignità lodevolmente amministrate, passò alla suprema di Gonfaloniero di Giustizia nel 1422.

(d), sotto il cui Principato in somma abbondanza, e tranquillità la Fioren-

(d) Ammir. Ist. Par. 1. Toj 2. lib. 13. fol. 993, Gonf. 788,

tina Repubblica ritrovossi, e Paolo Guinigi Signor di Lucca mandò Ambasciadori in Firenze per rallegrarsi della lega, che si era fatta seco: e fu egli il Secondo Gonfaloniero di Giu-

stizia, o sia Doge, e Principe di questa Famiglia. La sua donna ebbe nome

(e) Catasto di Decima del 1427. Quartieri S. Croce Gonfalon Carro esistente nello stanzone sopra Or. S. Michele.

Cosa (e) figliuola di Piero di Arnolfo dell'

24 *Discorso Genealogico*

(a) Protocol. di Ser Lodovico di Francesco di Vanni del 1411. c. 73.

dell' antichissima, e potentissima Casa de' Bardi Conti di Vernio, & essendogli questa mancata, si prese la seconda, che fù Niccolosa (a) di Terrino de' Manovelli Nobile anch' ella Fiorentina: mà nè dell' una, nè dell' altra ebbe prole.

b) Vedi le Riformazioni.

Francesco si vide pure per la sua prudenza ne' più importanti Carichi della Padria; poiche risiedendo nel 1417. (b) nel Consiglio del Comun di Firenze, fù quindi nel 1424. de' 16. Gonfalonieri, e l'anno appresso Podestà di Norcia, e poi tra' Buonuomini, e tra' Signori Priori: Mà da lui nè men venne posterità; Onde la Prospia de' Nardi continuò per lo mezzo de' due fratelli Andrea, e Piero, e perciò di ciascun di loro partitamente diremo.

Andrea, e suoi Posterì.

Andrea fù Soggetto di valore, e prudenza non ordinaria, e gode nel 1434. del Priorato, nel 1415.

Della Famiglia Nardi. 25

33. 37. 48. e 50. del Posto di Gonfaloniero di Compagnia, nel 1430 di quello de' Buonuomini, e governò pure da Podestà Modigliana, essendo successo a Biagio di Lorenzo Strozzi, & avendo in successore avuto Giovanni di Giovan Morelli: e poi Prato, preceduto in quel governo da Brunetto di Giorgio Aldobrandini, e susseguito da Messer Rinaldo di Giannozzo Gianfigliuzzi: nelle quali Cariche fatta scena di un ottimo governo, ebbe la sorte insieme, & il merito di vederli assonto ben due volte alla Suprema di Gonfaloniero di Giustizia, cioè nel 1440. e 1446. Continuossi sotto il suo primo Principato (a) la guerra, che i Fiorentini, & il Papa facevano contro il Duca di Melano, le cui genti furono dal Conte Francesco Sforza Capitan della Lega rotte, e disperse: Ma, come Uomo molto alla pace inchinato, non mancò la seconda volta di promuovere ad ogni suo potere la quiete, e tranquillità dell' Italia, al quale

D

cf.

(a) Ammir. III. Par. 1. lib.
21. fol. 31. Gonf. 896.

26 *Discorso Genealogico*

effetto contribuì non poco per la
conchiusion della Pace tra li Vini-
ziani, e'l Duca Filippo, mandando
perciò Puccio de' Pucci in qualità d'
Ambasciador di Firenze insieme con
un Ambasciador della Signoria di
Vinegia per favorir gl' interessi di
questa: *Vollero ancora i Viniziani*
(narra l' Ammirato nelle sue Sto-
rie (a)) *che Puccio Pucci, il quale era*
Ambasciadore appresso di loro per con-
to della Repubblica n' andasse con un
loro Ambasciadore al Duca, per ten-
tare di svolger l' animo suo alla pace,
e dal Gonfaloniero Andrea Nardi, e
da' Signori entrati a Kalen di Settem-
bre, fù acconsentito: e più giù: Raccon-
tasi, che Puccio, il quale era Uomo
animoso, e geloso della riputazione del-
la sua Repubblica, vedendosi differire
dal Duca l' audienza, il quale avea
fama di governarsi a punto d' Astrolo-
gi, se n' era molto turbato tra se me-
desimo, perche mandato poi a chiama-
re dal Duca, averli risposto, ch' egli
non era acconcio ad andarvi, perche
se

(a) Lib. 22. fol. 51. Conf.
932.

Della Famiglia Nardi. 27

se era venuto il punto del Duca, non era già venuto il suo. Moglie di Andra fù Cecca di Ser Pagno degli Aliotti da Prato (a) Sorella di Monsignor Lodovico degli Aliotti Tesoriero del Papa, Arcivescovo di Calcedonia, Legato Appostolico in Inghilterra, e Vescovo di Volterra, e Zia materna di Monsignore Stefano di Geri del Buono Prelato di grande stima, e Vescovo di Volterra anch'ello: e da detta sua moglie trasse *Salvestro, Bartolommeo, Bernardo, Francesco, Cosa, e Catarina.*

Cosa prese in marito Mattia Brunni (b) Nobile Fiorentino, i di cui Posteri sono oggi Baroni di Frattapicciola, e Pardinola nel Regno di Napoli: e

Catarina ebbe due Sposi: Il primo Bartolommeo Bartoli: (c) e l'altro Filippo, da Castiglionchio (d) degli antichi Signori di Quona, Volognano, & altre Castella, nella cui Casa fin da' tempi di Carlo Magno fiorì Matteo (e) armato Cavaliere da quel Cesare,

(a) Gabel. C. 67. c. 98.

(b) Gabel. C. 1 c. 4.

(c) Gabel. C. 98. c. 72.

(d) Gabel. D. 102. c. 138.

(e) Gamurrini Tom. 2.
fol. 392. e Seq.

28 *Discorso Genealogico*

& oggi sono i Conti Zanchini di Bologna. De' maschi

Bartolommeo si ritrova nel 1465: de' 12. Buonuomini;

Bernardo fù decapitato, per aver tentato di sorprendere Prato, e toglierlo dal Dominio Fiorentino; e

Salvestro fu nel 1456., e 63. de' Signori, nel 1460., e 62. de' Gonfalonieri di Compagnia, e nel 1463: degli Otto di Balla, il qual Magistrato, come quello, che alla Podestà Dittatoria de' Romani (a) corrispondeva, era di Somma autorità nella Fiorentina Repubblica: & essendo egli stato avverso a Piero di Cosmo de' Medici, fù l'anno appresso del 64. casso dal predetto Magistrato degli Otto, e confinato (b) insieme con molti altri Nobili, e potenti Cittadini, fra quali furon Giovanni di Neroni Dietisalvi Arcivescovo di Firenze, Dietisalvi suo fratello, Niccolò Soderini, & altri; Restò di lui un figliuolo chiamato

Ilarione, che siedè tra' Buonuomini nel 1507., e da Lugrezia Galilei (c)

fi.

(a) Ammirato Ist. Fior.
Par. 2. fol. 11.

(b) Jacopo Nardi Ist. Fior.
Firentine.

(c) Gabel. K. 1. c. 31.

Della Famiglia Nardi. 29

figliuola di Alessandro, che fù per la Repubblica Capitan di Arezzo, ebbe, *Salvestro, Francesca, e Brigida.*

Salvestro trovasi Squittinato per la maggiore nel 1524. (a) per lo Gonfalon Carro, e fù veduto di Colleggio; ma non avendo lasciata posterità alcuna, in lui mancò il ramo di Andrea il Gonfaloniero: e le sue Sorelle rimasero nobilmente, e conforme alla chiarezza della lor Casa, collocate; imperciocchè

(a) Ufficio delle Riformagioni di Firenze.

Francesca fù maritata con Bartolo Gaetani (b) figliuolo di un altro Bartolo, il cui Avolo Piero Gaetani Nobilissimo Baron Pisano, Signore di molte Castella, e Nipote di Jacopo detto Sciarra Conte di Orileo, e di Terricio, e Capitan Generale della Repubblica di Pisa, fù il primo; (c) che in Firenze passato, e quivi cortesemente ricevuto, & a quella Nobiltà ammesso, vi lasciò un Rampollo di

(b) Gabel A. 169. c. 8. per rogo di Ser Piero di Ser Francesco Sini.

(c) Ammir. Ist. Fior. Par. 1. lib. 17 Tom. 2. fol. 918.

(d) Vedi D. Costantino Gaetano nella Vita di Papa Gelasio II, Perante della Marra Duca della Guardia, e Carlo de Lellis nella Famiglia Gaetani, & altri.

&

30 *Discorso Genealogico*

& altri gran Personaggi, e mandò in Cicilia i Principi del Castaro, i Marchesi di Sortino, & altri Signori: E

Brigida sposò Giovanni di Lorenzo Ruspoli (a) Nobil Gentiluomo altresi di Firenze, del cui Sangue son fioriti in Roma i Marchesi Ruspoli, & oggi gli Eredi di costoro sono Principi di Cervetri:

(a) Gabel D'119 G107, & Arruoto di Decima 1559 n. 3. Gonfalon Unicorno per rogo di Ser Giovannino di Antonio Balducci.

Piero, e suoi Posterì:

L'Altro Ramo vien da Piero, il quale ottenne, secondo l'utaro de' Personaggi di questa Casa, tutte le Cariche, e Dignità principali della Repubblica. Tra' 16. Gonfalonieri (b) si trova essere riseduto nel 1417. 39. 45. e 52., e tra' Signori nel 1429. 38. 48., e 59. Ebbe pur luogo nel Consiglio del Comun Fiorentino, e fu prima Podestà di Modigliana, nel quale Ufizio gl'era preceduto Tura di Francesco Buonaveri, e gli seguì Berto di Miliano Salvini: E poscia Podestà di Prato, essendo il suo predecessore stato

(b) Riformagioni di Firenze.

Della Famiglia Nardi. 31

stato Ruberto di Niccolò Martelli ,
 Ecolui, che li venne appresso Niccolò
 di Lorenzo Soderini . La moglie sua
 fu Dianora Cavalcanti (a) delle più (a) Rogo di Ser Jacopo
 grandi, Nobili, e Consolari Famiglie, Salvestri del 1434. nell'
 di Firenze figliuola di Giachinotto di Archivio Generale .
 Salici de' Cavalcanti, e n' ebbe molti
 figliuoli, cioè *Salvestro, Francesco, Co-*
simo, Niccolò, e Marco : avendo ancora
 lasciati Papino, e Bartolommeo na-
 turali . (b)

Marco nel 1485. fu Podestà di Bar- (b) Decime Catasto del
 ga, (c) nel 1490. de' Gonfalonieri di 1457. Gonfalon Carro,
 Compagnia, nel 1491. de' Buonuomi- (c) Riformagioni ;
 ni, e nel 1494. degli Otto di Guar-
 dia, o Balla . (d)

Niccolò fu de' Signori nel 1483. (d) Jacopo Nardi Ist Fio-
 e 1503. , (e) de' 16. Gonfalonieri nel rentine ;
 1484. e 86. , e Podestà di Barga nel (e) Riformagioni ;
 1479. Come altresì di Modigliana nel
 1521. , &c. avuta una sola figliuola di
 nome *Nanna* diminutivo di *Gio-*
vanna, la maritò nel 1497. con An-
 tonio di Jacopo Alamanni, (f) il quale (f) Protocollo di Ser Ra-
 oltre all' essere delle più illustri Schiatte fiello Baldesi del 1530. c.
 186. Gab. lib. 1. c. 107,
 Fiorentine, fu chiaro ancora per le

Rime

32 *Discorso Genealogico*

Rime da lui poste alla luce, e per Andrea suo Cugino, che con lode di valorosissimo Cavaliero Gerosolimitano, fiorì in quella Religione prima, che dell' Isola di Rodi s'insignorissero i Turchi.

(a) Riformazioni.

Di Salvestro trovasi avere avute l' usate importanti Cariche di Gonfaloniero di Compagnia (a) nel 1475: 88., e 98., de' Buonuomini nel 1482: e 1504., e de' Priori di Libertà nel 1479., e riuscito a maraviglia in somiglianti governi, fù Vicario altresì di S. Giovanni in Val d'Arno di sopra nel 1502. Da Lugrezia, di cui s'ignora il Catato, vide suoi figliuoli *Andrea, Raffaello, Jacopo, Lodovico, Maria, e Lena*. Queste due femmine furon Monache nel Monastero di San Vincenzo di Prato.

(b) Protocol. di Ser Scipione di Ser Alessandro Braccetti del 1521. c. 146.

Lodovico fù Abate dell' Ordine di Vallombrosa, (b) e governò con fama di Santo, e buon Prelato il Monastero di Passignano, & altri.

Andrea risiedè nel Gonfalonierato di Compagnia nel 1510., e 26.

Ra -

Della Famiglia Nardi. 33

Rafaello fù Podestà di Campi ^(a) nel tempo dell' Assedio di Prato, e molto si ajutò a difender quel Castello dall' invasione de' Nimici; e fù Castellano di Torre nuova di Mare in Pisa, ^(a) la qual Fortezza non avendo voluto rendere in mano a Luigi Guicciardini Commisario di Pisa per Alessandro de' Medici assonto allora al governo della Repubblica, perche dicea volerne i contrasegni, e lettere della Signoria, gli fù ciò a grande errore imputato; onde avendo avute poscia le lettere, che avea richieste, fù ritenuto prigionie in Pisa più d' un mese. Si accasò egli con Gostanza Aldobrandini ^(b) figliuola di Filippo fratello di Piero, ^(c) che fù Avolo de' Cardinali Giovanni, & Ippolito detto poi sul Trono del Vaticano Clemente VIII. Ond' è, ch' essendo la Gostanza Zia Cugina di un Pontefice sì glorioso, erano dirittamente considerati i figliuoli di lei, e di Rafaello Nardi congiunti di terzo grado col Papa, e Stretti Parenti de' Principi

^(a) Jacopo Nardi Ist. Fiorentine.

^(b) 1525. Gab. Condiz. 61 c. 329.

^(c) Gamur. Ist. Generale Tom. 5. fol. 233.

E pi

34 *Discorso Genealogico*

pi Aldobrandini : Parentado certamente di tanto pregio, che ogni più illustre Casa chiamar se ne può con ogni ragione onoratissima : Colla qual Moglie procreò Rafaello un figliuolo, ch' ebbe nome

(a) Riformagioni 2. 9

(b) Gab. Q. 4. c. 232.

(c) Riformagioni.

(d) Decime Arruoto 1592.
n. 191.

Francesco, il qual fù di Collegio, (a) e Squittinato per la Maggiore nel 1524. Due volte fù Costui unito in matrimonio, la prima nel 1549. con Fiammetta Cellini (b): l'altra nel 1559. con Lisabetta Buoncambi, amendue Nobili Fiorentine, e n' ebbe Gerozzo, & Egea, & ei poscia morì ucciso nel 1590. per commission di Girolamo suo Nipote. De' suoi figliuoli Gerozzo fù veduto di Collegio (c), &

Egea si maritò con Giovanni della Stufa (d), Famiglia di nobilissimo Sangue, la quale anche oggi è in Firenze con riguardevoli Titoli di Marchesato, e Contea.

Jacopo finalmente fratello de' Sudetti Lodovico, Andrea, e Rafaello, e figliuolo di Salvestro, fu non men chia-

Della Famiglia Nardi. 35

chiaro per li maneggi, e Cariche della Repubblica, che per le lettere, essendo un de' più celebri Letterati, Istorici, e Poeti, che abbia avuti l'Italia, non che la Toscana, o Firenze. Risiedè nel 1501. tra' Signori Priori di Libertà, e fù l' ultimo, che di questa Famiglia in quel Supremo grado risiedesse, avendovi Ella veduto sempre risiedere de' Suoi per lo corso non mai interrotto di 214. anni: fù de' 16. Gonfalonieri (a) ben tre volte nel 1511. 19. e 22., e de' 12. Buonuomini nel 1527.: fù nominato per un Ambasciatore a i Veneziani, (b) & in Vinegia insieme con altri Nobili Cittadini istituì la Compagnia de' Fiorentini, che fù da Cosimo I. de' Medici Duca allor di Firenze, e poi Gran Duca di Toscana confermata con i suoi Capitoli. Ma vie più celebre, e famoso si rendette per la strada delle lettere; Onde si trovan di lui molte Opere, e molti si vede aver onorate l' Opere loro col far degna memoria del suo nome. La prima fatica

(a) Riformagioni.

(b) Riformagioni.

36 *Discorso Genealogico*

del suo nobile ingegno si fù una Commedia intitolata *l'Amicizia* scritta in verso sciolto; dimodoche lasciò rigistrato nelle sue Lezzioni a c.647. il dottissimo Benedetto Varchi, che di tal Verso l'Inventor primiero stato fosse il nostro Jacopo, avendo data fuori la sua Commedia molto prima, che in simil verso poetassero & il Trissino, e Luigi Alamanni. E' in principio della detta Commedia in lode di essa, e dell' Autore un Epigramma di Alessio Lapaccini, poi segue la dedicatoria a Lorenzo di Filippo Strozzi, Evvi il Prolago, che incomincia:

Una Fabula nuova

Se d' ascoltar vi giova:

Et appresso:

Scusate E' primi frutti

Di questo nuovo Autore.

Et in fine leggonfi alcune Stanze, che si cantarono sù la Lira avanti la Signoria, quando si recitò la Commedia. Ne scrisse un'altra col titolo: *I due felici Rivali*, che originale si

Della Famiglia Nardi. 37

si conserva tra' Manoscritti della Stroz-
ziana : Dettò più Cantici, che si ri-
trovano tra' Carnascialeschi Stampati
in Firenze nel 1559. Con i titoli Se-
guenti : *Trionfo della Compagnia del
'Broncone : Trionfo della Fama, e della
Gloria : Trionfo di Venere, e di Giu-
none.* Scrisse la Vita di Antonio Gia-
comini famoso Capitano della Repub-
blica Fiorentina Stampata per li Ser-
martelli l'anno 1597., e dedicata da
Lorenzo Giacomini a Ferdinando I.
Granduca : Vi è pur la dedicatoria del
Nardi scritta di Vinegia nel 1552. a
Jacopo Giacomini, Padre del Suddetto
Lorenzo, che incomincia : *Avendo io
già quattro anni sono descritta la Vita
del nostro Antonio Giacomini Tebal-
ducci, e considerando, che io sono oggi-
mai molto vicino al fine della mia,
mi pare cosa pur molto dura, che quel-
la meco si muoja, come riserbandola
appresso a me, l'avverrebbe, non altri-
menti, che a quel tempo avverrà a mol-
te altre mie mal fortunate Carte, le
quali del mio inchiostro vergate furono
sola;*

38 *Discorso Genealogico*

*solamente, perche mentre io le scrive-
va, mi fossero trà mille noiosi pensieri
un onesto trastullo. &c.* Dittese in più
libri le Istorie Fiorentine, le quali sono
state in così alto pregio tenute, che
più siate & in Italia, & in Francia, &
altrove si veggono stampate, fra le
quali edizioni la più corretta, e stima-
ta è quella di Firenze per Bartolomeo
Sermartelli del 1584., abbracciando in
dette Storie tutto ciò, che dal 1494.
fino al 1531. è nella Fiorentina Re-
pubblica successo; conservandosene tut-
tavia l'Originale nella celebre Libra-
ria degli Strozzi. Tradusse finalmente
le Romane Istorie di Tito Livio in
Toscana lingua, con eleganza cotanto
ammirabile, che resta anco incerto a
chi di lor due se ne debba loda mag-
giore; & aggiungendovi belle osserva-
zioni, & utilissime Spieghe, le diè in
luce in un grosso volume appresso i
Giunti in Vinegia nel 1562. e venne
in tanta stima questa Traduzione,
che Orazio Lambardelli ne' Fonti To-
scani a c. 127. la propone per ottima

a i Segretari , e così ancora a c. 68. ne ragiona : *Nella libera pendente all' illuſtrante ſon da pregiar Benedetto Varchi da Montevarchi di Toſcana nel ſuo Boezio della Conſolazione ; il Maeſtro Remigio nell' Eroide ſue di Ovvidio ; Orazio Toſcanella nel ſuo Quintiliano ; Aldo Manucci il giovane nell' Epistoſte di Tullio dette Familiari , e Giacopo Nardi Fiorentino nel ſuo Tito Livio* . Molte lettere ancora di lui ſi trovano , piene di dottrina , e d' erudizione , e fra l' altre quindici ſcritte a Benedetto Varchi , la prima del 1542. , e l' ultima del 1555. , molti paſſi delle quali ſono riportati nella Vita del Varchi inferita ne' Faſti Conſolari dell' Accademia Fiorentina del dottiffimo , e gentiliſſimo Salvino Salvini gran Letterato Fiorentino . Ma non picciola obbligazione ancora conſervano al noſtro Nardi & i Letterati , e l' Italia tutta , per eſſere egli ſtato , oltre ad averla arricchita di tanti generoſi parti del ſecondo ſuo ingegno , la cagion principale in far , che Francesco Guicciar

40 *Discorso Genealogico*

(a) Girolamo Ghilini
Teatro d' Uomini Letterati
Vol. I, P. fol. 78.

ciardini (a) suo Amico intrinlichissimo si mettesse a scrivere le Istorie del suo tempo; il che fù da Colui fatto con tanta eleganza, e maestria, che ne a' Greci, nè a' Latini han punto oggi che invidiare gl' Italiani: Molti sono poi gli Scrittori, che di Jacopo fan memoria con quella lode, che si dee: Così Michel Bruto nella Prefazione dell' Istoria Fiorentina da lui indiritta a Piero Capponi, ove la sua liberalità, e cortesia verso i Letterati Uomini lodando, dice trall' altre: *Nam absentem Jacobum Nardum Senem Sanctissimum, tanquam Parentem Filium in illius adversâ, & jactatâ fortunâ colis pietate, & studio, id, quod tribus hominis Singulari virtuti, doctrina, ingenio, quæ una tibi est causa gravissima ad omnes amandos: Così Andrea Dazzi nelle sue Poësie latine Stampate in Firenze nel 1549. a c. 78:*

AD JACOBUM NARDUM.

*Jacobe mi præ cateris Sodalibus
Amate, si quid ulli adhuc bene creditur;
Tuus*

Della Famiglia Nardi. 41

*Tuas rubore tinge ne malo genas,
Amare quo ferare, dum malè non ames.
Amas? quod atas postulat facis tua;
Quod hic, & iste, & ille fecis, aut aget.
Commune crimen est, si amare crimen est.
Sed absis, ut Sodalem ego arbisrer meum
Libidinosa turpiter prurigne
Quicquid popellus inquit, moverier:
Sed illo Amore, quo bonum decet Virum
Novem Sororum amicum, & omnium Deum.
Vel ergo amas, ut optimum decet virum,
Vel non amas quicquid popellus inquit,
Bonam puta sat esse conscientiam.
Putereneve quod nec es, nec esse vis
Tuas rubore tinge ne malo genas
Amare quo ferare, dum malè non ames.*

& a c. 81.

AD JACOBUM NARDUM.

*Horres dulciculos meos Jambos
Qui nomen nisi nil habent Jambi
Pulchella facie, venustulaque,
Qui sint melliculo, vel Atticillo
Vel longè Siculis favis saporì.
Horres immeritò meos Jambos,
Sed nomen satis est habere Jambi
Quod durum cruor efficit Lycambe.
Esto, si placet horreas Jambos,
Dum non Hendecasyllabos tremiscas,
Et lasciviolos meos Trochillos,
Et nervum rigids, & pharetram Amoris,
Qui nec Cælicolum timore Regi,*

F

Nec

42 *Discorso Genealogico*

*Nec Matri pietate, nec sibi ipsi,
Ne dum Nardiolo meo pepercit.
Jam tu, si benè te, Jacobe, novi,
Maui Endecasyllabis Jambos.* Così
Benedetto Varchi nelle sue Rime:

*Quando meco, e col ver talor consiglio
Quanto da voi mi venne, e quanto aspetto
Quell' Amore, & Onor chiamato Figlio
Deve e' pietoso a buon Padre diletto.
Tutto, e più debbo a Voi, che con affetto
Paterno sempre or conforto, or consiglio
Nel mio sì lungo, e vostro eterno effiglio
Mi deste, e tranquillaste ogni sospetto.
Come entro dunque, Caro Padre mio,
Si dan pensiero in Voi, ch' ira, e disdegno
Fatto mi aveste, e men grato, e men pio?
Nome del vostro o più dolce, o più degno
Nardi, non hò nel cor, si v' avessi io
La bontà, la franchezza, e'l vostro ingegno?*

Così Michele Poccianti nel Catalogo
degli Scrittori Fiorentini: *Jacobus
Nardius & Fortuna, & animi do-
tibus pulcherrimè præditus per uni-
versam Italiam, & ceteras Mundi
partes ob incredibilem omnium bona-
rum literarum notitiam clarus: Vir
perhumanus, affabilis, modestus, ac
multâ veneratione dignus, Philosophus,*
Hi,

Della Famiglia Nardi. 43

Historicus, & Vates disertissimus: Conscripsit plura terfo, limato, ac gravi stilo, è quibus subjecta feruntur, videlicet: Vitam Francisci Ferrucci Ducis invictissimi exercitus: Rursus Historias sui Temporis dictavit: Præterea Titum Livium in betruscam linguam redegit. Plurimos versus etiā elegantissimè cecinit. Clarus habitus est 1530. &, ut fertur, Venetiis obiit.

Così Giovanmario Crescimbeni nel quarto Volume de' Commentari intorno alla sua Storia della Volgar Poesia a c. 124. e nelle Correzioni a c. 212., e così finalmente molti, e molti altri Scrittori, che per non essere infinitamente lungo, e noioso quì ben volentieri premetto. Visse egli lungo tempo fuor della Padria, e per lo più fè sua dimora in Vinegia, ov' ebbe a sostener gravissimi colpi della sua avversa Fortuna, & ove per fine lungi dalla Padria, dalla Casa, e da' suoi figliuoli si morì. Si era egli accasato nel 1511. con Lena di Piero Bettini Nobile Fiorentina (a), e n' ot-

(a) Gabel, B. 163 c. 30.

44 Discorso Genealogico

tenne *Roberto, Salvestro, Lodovico, Niccolò, e Piero*, che si trovano tutti Squittinati per la maggiore nel 1524.

- (a) Decime Arruoto per lo Gonfalon Carro. (a)
 1592 n. 35.
 (b) Ufficio delle Tratte 2 Roberto fu veduto di Collegio (b);
 ma ritirato in Leon di Francia (c),
 (c) 1534. Libri di Decima Quartier S. Croce, stabilì colà sua dimora, e dalla Donna sua, che fu Cecilia Riva Nobilissima Melanese (d) procreò *Girolamo, Camillo, Giovangirolamo, Maria Maddalena, Lugrezia, e Agnola*, & ebbe ancora *Giulio* naturale: Delle femmine

- Maria Maddalena si maritò con Ugo Lescot Luogotenente delle Guardie della Città di Leone, leggendosi nell' Istromento matrimoniale queste parole: (e) *Strenuo Viro Hugoni Lescot Locumtenenti Praefectus Excubiarum bujus Civitatis Lugduni.*

- Lugrezia fu Sposa di Orazio Domenici Nobile Lucchese (f), &

- Agnola vestì l' Abito di Monaca nel Monastero di S. Chiara di Monbrison in Leone: (g) De' Maschi *Camillo, Giovangirolamo, e*

Gi

Della Famiglia Nardi. 45

Girolamo fur di Collegio : (a) ma per aver Costui fatto uccider Francesco suo Zio figliuol di Rafaello, si ritrova ribelle dalla Padria sul 1590., senza aver avuta prole alcuna dalla sua Moglie, che si fu Ginevra Albertinelli (b) Nobile Fiorentina; Onde in lui mancò la posterità di Salvestro di Piero.

Resta ora dunque, che facciam parola di Francesco, o fra Cecco altro figliuolo di Piero, e di Dianora Cavalcanti, (c) e fratello di Salvestro, di cui abbiám veduta spenta in Girolamo la descendenza, e fratello altresì di Marco, di Cosimo, e di Niccolò ricordati di sopra: I Posterì del qual Francesco, o Cecco vivono fino ad oggi con isplendor di Nobiltà nella Città di Montalto del Regno di Napoli. Egli pertanto sedè tra' 12. Buonomini nel 1472. (d), e nell' Eccelso Magistrato de' Signori di Libertà nel 1473., e fu di molta abilità, e maneggio nella sua Repubblica, in tanto, che potè render molti servigi appresso di quella a i Rè di Napoli della Casa di

(a) Riformazioni;

(b) Decime 1594. n. 185
Gonfalone Leon d'oro

(c) Decime Catasto del
1457. Gonfalon Carro,
Rogo di Ser Jacopo Sal-
vestri 1434, nell' Archi-
vio Generale.

(d) Riformazioni;

46 *Discorso Genealogico*

di Aragona ; Onde meritò la grazia di

(a) Catasto di Decima 1470. c. 185. Quartier S. Croce Gonfalon Carro. quei Principi : e Lisabetta sua moglie (a) gli partorì *Giovanni*, o. sia *Giovambatista*, *Cosimo*, *Antonio*, *Piero*, *Michele*, e *Lodovico*, de' quali si hà memoria nel Catalto di Decima del 14801 Quartier S. Croce Gonfalon Carro .

(b) Gabelc. 175. c. 117. per rogo di Ser Lorenzo Cardì. Da Cosimo con Maria di Niccolò Ciampelli (b) Nobile Fiorentina: uscì *Lisabetta* data in Isposa a Jaco-

(c) Decima Arruoto 1551. Libri di Decima Quartier S. Maria Novella Gonta Jone Leon bianco c. 440. po di Agnolo Giacomini (c) Nipote di quell' Antonio cotanto celebre General Commissario, e Capitano de'

(d) Vedi l'Istorie Fiorentine dell'Ammirato, e la Vita del detto Antonio scritta da Jacopo Nardi stampata per li Sermartelli nel 1597. Fiorentini . (d)

(e) Gabel B. 163. c. 24. Antonio Squittinato per la Magiore nel 1524. , Sposata avea nel 1512: *Alessandra* della Casa (e) figliuola di Giovanagnolo di Stirpe assai rinomata , della cui cospicua Nobiltà, degli Uomini illustri, che hà prodotti, e delle lodi di Monsignor Giovanni della Casa uno de' più chiari lumi della sua. Profapia Arcivescovo di Benevento, e Nunzio del Papa in Vinea, diffusamente ne hà ben di fresco scritto l' erudito Abate Giambattista

Della Famiglia Nardi. 47

tista Cafotti Pubblico Professore di Storia Sacra , e Profana nello Studio di Firenze nella Lettera Proemiale alla nuova edizion delle Opere di esso Monsignor Giovanni da lui fatta fare in tre Tomi con Annotazioni, & Aggiunte in Firenze per Giuseppe Manni nel 1707. , e procreò Antonio con Alessandra sua moglie *Girolamo* , che chiamato per alcun tempo *Messer Braccio* trovasi Squittinato per la Maggiore nel 1524., (a) e di Colleggio, e morto in Ancona (b), non lasciò Successori; come ne anche ne lasciarono gli altri tre fratelli di Antonio suo Padre , cioè Piero, Michele, e Lodovico; ma

(a) Riformazioni :

(b) Testamento per rogo di Ser Niccolò Pilestri d'Ancona del 1559.

Giovanni, o sia Giovanni Batista lor fratello altresì, e figliuolo di Francesco di Piero di Salvestro si legge al Catasto di Decima del 1480. (c) rapportato insieme con gli altri suoi fratelli nelle bocche di Francesco lor comun Padre, e si trova nel 1489. essere stato tratto de' 12. Buonuomini: Magistrato, che, come si disse,

era

(c) 1480. Catasto di Decima del Quartier S. Croce Gonfalon Carr. 6. 163.

48 *Discorso Genealogico*

era il primo dopo l' Eccellio de' Signori: non avendo in quello potuto risiedere, per non aver l'età; ne di lui altro poi si vede in Firenze; posciacche passato quindi nel Regno di Napoli, non solamente non tornò più mai alla Padria, ma di nuova Stanza elezzion faccendo, nel Regno medesimo propagar volle sua descendenza. In Napoli dunque passato, ebbe egli assai tosto il modo di farsi conoscere in quella Corte, sì per gli meriti del Padre, i quali vi erano tuttavvia in memoria, & in istima, e sì per lo senno, e valor suo, ch'eran bastevoli ad introdurvelo; Onde spesi alcuni anni in servizio del Rè Ferdinando, e molto a lui Caro divenuto, passò poscia appresso la persona di D. Ferrante di Aragona figliuol del Rè, da cui nel maneggio de' più gravi, & importanti affari del suo tempo adoperato, in cotal guisa della buona grazia, e stima di quel Principe fé egli l'acquisto, che non gli cadde mai più in pensiero distaccarsi da quel:

Della Famiglia Nardi. 49

da quella Corte: e mancata intanto la Real Famiglia Aragonese, e di lei solo restato il detto D. Ferrante, che divenne per liberalità del Rè Cattolico Duca della Città di Montalto, in quella Città ritiratosi, colà pure con quel Signore si ridusse Giovanni Batista, il quale avendo per se tutto il favore di D. Ferrante, & in conseguenza tutto l'amore, stima, e riverenza de' Cittadini, vi stabilì sua Casa, che vi durò fino al presente: & avendo in vari tempi conseguite molte grazie, e favori dalla Real Casa d' Aragona, una n' ebbe fra l'altre dal Duca D. Ferrante sul 1509., che fù di portare nella superior parte dello Scudo delle sue Armi i Pali vermigli della Regia Famiglia Aragonese: nella narrativa della qual Concessione, particolar memoria faccendosi di quanto è stato da noi fin qui registrato, molto a proposito c'è paruto di soggiungerne appresso le parole precise, affinche da quelle meglio si conosca la stima, in cui era Giovanni Batista, & i meriti suoi, e

G

me:

50 Discorso Genealogico

meglio ancora si stabilisca ciò, che per noi detto si è fin ora. Son le parole: (a) *Et si Principis magnanimi est ejus munificentiam quàm amplissimè extendere, equum tamen existimatur, ut in honoribus; et ornamentis conferendis aliquod adhibeatur discrimen; et quorum virtus, et merita majora elucescunt, majori eos beneficentia prosequantur.* Sanè edocti Magnificum Dominum Joannem Baptistam Nardi de Florentia Consiliarium, Socium, ac Familiarem dilectissimum pervetusta, ac nobili Nardorum Familia Florentiæ, undè præstantissimi Viri optime de Republica meriti, inter quos Michael præfati Domini Joannis Baptistæ Proavus, et Bernardus Patruus Reipublicæ Vexilliferi, seu Principes prodierunt, ortum esse, attendentesque merita, et obsequia Cecchi Nardi Patris sui erga Serenissimam Domum de Aragonia, nec non grata, grandia, et fructuosa servitia per eundem Magnificum Dominum Jo: Baptistam Nobis, et Serenissimo Ferdinando Regi,

Ge;

(a) Privilegio di D. Ferrante d'Aragona Duca di Montalto, colla data in Montalco a di primo Settembre 1509. Original Transunto del qual Privilegio si trova nel Protocollo del 1698. di Not. Francesco Maurello di Cosenza.

Della Famiglia Nardi. 51

Genitori, ac Domino nostro colendis-
simo praestita, qui postquam intimus
Consiliarius lateri nostro adhaeserit, ad
solemnnes legationes pluries adhibitus,
ita suam prudentiam, industriam, ac
fidem, agendique dexteritatem proba-
vit, ut illorum omnium, ad quos le-
gatus fuerit, amorem, & existimatio-
nem in se trahendo, nobis inter om-
nes carissimus evaserit, merito induci-
mur, ut reddamur ad gratiam libera-
les, & aliquo benigna voluntatis no-
stra monumento, eum ornandum susci-
peremus. &c. In Montalto dunque
egli stabilito, vi ebbe moglie, di cui
s'ignora il Casato, benché alcuni di-
cano essere stata de' Caponsacchi No-
bili allora nella Città di Rossano, e
pure originarij Fiorentini, e procreò
un figliuolo, che dal nome del suo
Padre sè chiamare

Francesco, il quale è il primo, che
numerato si veggia di questa Casa in
Montalto^(a), le cui Numerazioni coll'
altre del Regno nell'Archivio gran-
de della Regia Camera di Napoli

^(a) Numerazione del
1545 fol. 115. n. 022, e
Numerazione del 1562,
n. 479.

52 Discorso Genealogico

son conservate. Fù egli Familiare, e Domestico del Duca D. Antonio di Aragona: Onore il più segnalato, e grande, che erano usi compartir quei Duchi alle più nobili, e riputate Case de' loro Sudditi: e nel Privilegio, che di ciò gli spedisce cotali parole si leggono: (a) *Decet quemcumque Principem illos in Familiares, et Domesticos, ac de Hospitio libenter recipere, et admittere, quorum morum probitas, generis nobilitas, vita, et persona qualitas, et honestas, quosque servitorum grata praestatio acceptos reddit. Hac igitur, et quamplurima virtutum dona in personam Magnifici, ac Nobilis Viri Francisci de Nardo de Montalto inesse dignoscen-tes digna fide, et laudabili, et considerantes grandia servitia in retro-actis temporibus tam per Magnificum, ac Nobilem qu. Jo: Baptistam Nardi de Florentia ejus Patrem Illustriissimo fcl. mem. Domino Duci Ferdinando Avo, ac Domino nostro plurimum observando, cujus erat Consi-*
lia:

(a) Privilegio de' 16. Aprile 1559., di cui anche Original Transunto è nel Protocollo del sud. Not. Francesco Maurello del 1698.

Della Famiglia Nardi. 53

liarius, prestita, quàm nobis per ipsum Magnificum Franciscum, per quem majora in futurum prestari speramus, prefatum Magnif. Franciscum, ejusque Heredes, & Successores de nobis, Domoque nostra optimè meritos in Familiares, & Domesticos nostros, & continuos Commensales de nostro hospitio, recipimus, & admittimus. &c. Ebbe egli in donna Girolama di Riso (a) di assai nobile Famiglia, e da lei trasse un altro

(a) Numerazioni del 1562, e 1595.

Giovambattista, che sposò nel 1569.

Giovanella Ferrari (b) Nobile del Seggio di Montalto, ch'è uno de' primi, più nobili, e riguardevoli della Calabria, come giù si verrà mostrando: e ne ottenne Ottavio, Gianmaria, Gianfrancesco, e Persia. (c)

(b) Capitoli Matrimoniali de' 12. Aprile 1569. per Notar Graziano de Arellis di Montalto.

Gianfrancesco morì fanciullo:

(c) Testamento di Giovambattista de' 28. Luglio 1612. per Not. Lucantonio Giccinolo di Montalto.

Gianmaria si fe Cappuccino col nome di Fr. Angiolo, e fù di costumi così santi, & illibati, che meritò di essere avuto in venerazione di vero Servo di Dio, dispensando per mezzo di lui il Signore così in vita, come dopo sua morte.

morì

54 . *Discorso Genealogico*

morte molte grazie a' Fedeli.

Perfia fu Monaca del Terzo Ordine de' Minori detta Suor Agnesa assai dabbene, & esemplare altresì : &

(a) Numerazioni di detta Città di Montalto.

Ottavio da Laura Giovina, o sia Angiovina ultima di questa Casa, che fù già rampollo della Giovino Nobile di Catanzaro procreò (a) *Giovambatista*, che fù Abate di S. Onofrio di Bisignano, *Giacinto*, *Gianmaria* detto tra' Cappuccini *Fr. Alessio* d'una vita assai innocente, & esemplare, &

(b) Cap. Matrimon. del 1. Marzo 1657. per Noc. Giandomenico Covello di Montalto.

Carlo, che nacque nel 1615., e fù uno de' più Saggi, e memorabili Soggetti di questa Casa, che in ogni tempo molto obbligata riconoscer gli si dee. La donna sua fù *Maria Giama* d'una *Protapia* assai ricca, antica, e nobile *Sorella* di *Maria*; che fù moglie di *Simone* d' *Alimena* (b) principalissimo Gentiluomo delle primarie Famiglie del Seggio di Montalto medesimo : e da lei ottenne *Giovambatista*, *Ottavio*, *Angiolo*, *Francesco*, *Laura*, *Teresa*, *Finita*, e *Claudia*;

Della Famiglia Nardi. 55

dia: e dopo aver vivuta una vita lunga, & assai alla sua posterità utile, e fruttuosa, per gli agi, e ricchezze, che potè accrescere, e lasciarle, venne a morte di Ottantasette anni nel 1702., e delle sue figliuole

Claudia morì celibe, mà l'altre tre ebbero tutte Marito; poiche

Laura fu data in donna a Niccolò Francesco Riccio (a) figliuolo di Alessand^{ro}, e di Vittoria di Paola, amendue Famiglie delle Primarie del Seggio di Montalto: la qual Vittoria fu Nipote di Giantommaso Barone di Bombicino, e Malvito, e di Giovambatista Vescovo di Bisignano, e fu Cugina di Fr. Raimondo Cavalier di Malta, tuttiettrè della Casa di Paola.

(a) Cap. Marr. de' s. Luglio 1667, per Not. Giulio Apicella di Montalto

Teresa si congiunse con Girolamo Vercillo Dottor di Leggi: e

Finita fu Sposa di Francescantone Mannarini anch' egli Dottor delle Leggi: amendue Nobili, e di antiche Prospie, e di molto riguardo nelle lor Padrie: ma de' Maschi

Ot:]

56 *Discorso Genealogico*

Ottavio morì in fasce.

Angiolo per non esser stato casato non hà lasciato figli.

Francesco è Giuriconsulto di gran nome, e dottrina, & Insigne anco in ogni genere di letteratura, & essendosi esercitato per lo continuo corso di molti, e molti anni in qualità di Avvocato ne' Supremi Tribunali di Napoli con riputazione, & onore, anche oggi in quella Città con molto splendore mantien Casa aperta: e

Giovambatista il Primogenito da Catarina Jemboli (a) figliuola di Carlo, e di Lugrezia Belluomo, ultima di quell' antica, e Nobile Famiglia nel Seggio di Montalto, hà generati *Carlo, Giacinto, Guido, Niccolò, Marfia, Finita, Carmina, e Teresa*, de' quali

Niccolò morì fanciullo: Marfia è Monaca nel Monastero della SS. Concezzione di Montalto col nome di Suor Innocenza: Finita nel Monastero di S. Chiara di Ajello è detta Suor Maria Candida: Carmina, e Teresa

(a) Cap. Matrim. del 1.
Gennajo 1690, per Not.
Antonino Albidona di
Montalto.

refa in detti Monalteri fono educan-
de: e Carlo, Giacinto, e Guido fono
in Napoli tutti con nobili, laudevo-
li, e virtuofe applicazioni fotto la
cura di Francefco lor Zio.

E quì cade molto in acconcio di
dar un brieve, e picciolo ragguaglio
del Seggio, e Nobiltà di Montalto,
giacchè più d' una fiata fi è di loro
fatta menzione in quefto Difcorfo.
E' ben dunque faperfi, che il Seggio
della Città di Montalto è uno de'
più antichi della Calabria, e la No-
biltà, che in effo fi racchiude, una
delle più riputate, e riguardevoli del
Regno; Imperciocchè o fi rifguarda
alla fua costituzione, e chiuſura, &
egli queſte riconoſce da Alfonzo Duca
di Calabria Primogenito, e Luogote-
nente del Rè Ferdinando fotto il dì
due febbrajo del 1473.,^(a) nel tempo
ſteſſo appunto, che lor coſtituzione, e
chiuſura ebbero gli altri Seggi della
Citerior Calabria, come di Coſenza,
di Rotlano, dell' Amantea, e con gli
ſteſſi, e molti ſimili Capitoli, & ordi-

(a) Privilegio de' 2. Feb-
brajo 1473. registrato in
Comun. fol. 6.

58 *Discorso Genealogico*

(a) Si osservino le Costituzioni, e Capitoli de' medesimi Seggi, Ette dall'istesso Duca di Calabria.

(b) Vedi gli Archivi di Napoli e di Palermo. &c.
(c) Vedi gli Archivi de' Priorati di Capova, e di Messina della Religione di Malta, delle Religioni di S. Jacopo, Alcantara, S. Stefano, Ruolo de' Cavalieri di Malta del Comendator Pozzo. &c.
(d) Flaminio Rossi Teatro della Nobiltà d'Italia, Carlo de' Lellis, Mugnos, Eugenio, & altri Autori, e gli Archivi de' Notari di Montalto &c.

(e) Vedi meglio, e più distintamente ogni cosa nell' *Opera Genealogica delle Famiglie Nobili di Montalto*.

ni (a): o si riguarda alla chiarezza, e splendore della sua Nobiltà, & assai agevolmente trovar si può, che rinchiuse nel Seggio quelle Famiglie, che trovate furono di quel tempo nella Città medesima di maggiore antichità, chiarezza di sangue, e splendore, vi si è poscia veduta sempremai campeggiare una Nobiltà assai florida, e cospicua, siccome pur si vede campeggiar di presente, non essendovi mancati giammai nè Titoli, (b) nè Baronie (b) di popolati, e cospicui Vassallaggi, Croci di Malta, (c) Abiti di altre Militari Religioni, (c) Soggetti illustri, (d) parentadi nobilissimi (d) non solamente colle Case de' più stimati Seggi delle più principali Città dell'una, e l'altra Calabria, ma di Nido, e Capovana di Napoli, di Sicilia, di Spagna, e d'altre Città, e Regioni più riguardevoli, e chiare, & altre Onoranze ancora, che basterebbero a render cospicuo, & illustre ogni più riputato Seggio di qualsivisia nobile, e gran Città, (e) potendosi ben anche oggi scor-

' Della Famiglia Nardi. 59

scorgere, che ridotta quella Nobiltà al numero di sole dodici Profapie, che sono *Alimena*, *Bernaudo*, *Canaan*, *Ferrari*, *Giudice*, *Marimon*, o sia *Marimonte*, *Molli*, *Nardi*, *Paola*, *Riccio*, *Roffi*, e *Sproviero*, pur mantener si veggia il suo antico lustro con freggi di Signorie, ^(a) Croci Ge- <sup>(a) Sono esistenti, e per-
ciò notorj.</sup> rosolimitane, ^(a) parentele illustri, ^(a) ricchezze, ^(a) e splendore, ^(a) co' quali non cedendola a niun' altra più cospicua della Calabria, viene a costituirsi a ragione una delle più scelte, e stimate del Regno.

Nella Città di Montalto adunque gode sua Nobiltà questo Ramo de' Nardi; Vi ebbe Sepoltura nella Ducal Chiesa di S. Francesco di Paola, ove l'ebber tutte quelle Nobili Case, che dopo i Duchi Aragonesi in Montalto si stabilirono; & oggi vi hà Cappella, e Sepoltura nella Chiesa del Carmine, in cui sotto l'Armi della Famiglia si legge questa picciola memoria:

H 2

D.

60 Discorso Genealogico

D. O. M.

Carolus Octavij F. Nardi

Genere Florentinus

Mortis haud immemor;

Sibi, cuique

Monumentum Posuit:

A. D. MDC. LIII:

Quid forma, titulisque, miser, fastu-
que superbis,

Aut gara? Terra es: Terra eris, Um-
bra, nihil.

Vi possiede ampie tenute, beni, e po-
deri, Palaggi, Juspatronati; e vi gode
pur l'onore di Fondatrice della Chie-
sa, e Convento del Carmine; di che
ben chiaro testimon può esserne a cia-
scuno il Diploma del General di quell'
Ordine, che quì si soggiunge: (a)

(a) Vedi questo Diplo-
ma, e quanto di quella
Fondazione, e Famiglia,
e della Casa de' Foscarini,
narra il P. Maestri Fr. An-
drea Mastelloni Ex-ssi-
stente Generale de' Car-
meliti in ne' Trattatin et
Spirituosi di S. Maria del
la Vita Tom VI. dal fog-
290. fino al 304.

Nos Frater Petrus Thomas Sanchez
Sac. Theol. Magister, & Doctor, Ro-
mani Cleri Examinator, Publicus Col-
legij Ecclesiastici de Urbe perpetuus Le-
ctor, humilis Prior Generalis, nec non
Visitator, & Commissarius Apostolicus

Della Famiglia Nardi. 61

totius Ordinis FF. B. M. V. de Monte Carmelo antiqua Observantia Regularis. Etsi omnibus nostri Ordinis Benefactoribus gratias debeamus singulares, is tamen potiori jure tenemur, qui speciali quadam erga nos pietate, & munificentia Conventuum nostrorum Fundatores existunt. Hinc est, quod nos tanti non immemores beneficii Ordinis nostro collati a perillustri, nobilique Familia de Foscarenis pro Fundatione Conventus nostri Civitatis Montisalis Provinciae Calabriae, ut aliquod grati animi exhibeamus munimentum, cum praefata Familia jam facto cesserit, Haeredes & Successores prosequi, ac alio promovere laud erit absolum. Cum igitur nobis sanè exploratum sit Illustri ac Nobilissimum Virum Dominum D. Carolum Nardi a praedicta Prosapia in quinto dumtaxat gradu esse disjunctum, & ejusdem Prosapiae devotionis erga Religionem nostram non esse degenerem, idcirco in Avitorum ejusdem Familiae gratitudinis memoriam, & dilectionis, ac pietatis erga eundem de
Nar:

62 *Discorso Genealogico*

Nardi, ipsum, suosque heredes, ac Successores præfati Conventus nostri Montisalti Fundatores recognoscimus, ac de iuramus, cum omnibus gratiis, et privilegiis, honoribus, et prærogativis de iure, et consuetudine huiusmodi Fundatoribus debitis: Eundem Dominum tandem precantes, ut in posterum Prædecessorum suorum vestigia calcans, prædictum Montisalti Conventum eo tem benevolentia, ac munificentissime liberalitatis affectu, ac spiritu prosequi dignetur. In quorum fidem. &c. Datum in Conventu nostro Consuetæ in Sancta nostra, et Apostolica Visitatione, die prima Junii 1713: Fr. Petrus Thomas Sanchez Generalis Carmelitarum. Fr. Ludovicus Benzoni Socius Generalis, ac Prosecretarius Ordinis. Adest Sigillum Magnum Religionis.

Dimodoche e per antichità, e per origine, per Soggetti cospicui, per Parentele nobilissime, per altre Onoranze, per ricchezze, e decoroso, e splendido sostenimento, si vede essere questa

Pa-

Della Famiglia Nardi. 63

Famiglia una delle più Nobili , e riguardevoli non solamente di Montalto, e della Provincia, ma di Firenze ancora, e perciò degna d' ogni più alta stima, e riguardo .

Son l' Armi di questo Ramo de' Nardi di Montalto quelle appunto, che nel Sinistro lato del frontespizio del presente Discorso si veggono : cioè *nel Campo di Argento trè pugnali rossi a traverso da destro a sinistro* : Antica, e propria Impresa della Famiglia : *e sopra in Campo d' Oro quattro pali di rosso* : Insegne della Real Casa Aragonese, concesse a Giovambattista Nardi suo Consigliero dal Duca D. Ferrante d' Aragona figliuolo del Rè Ferdinando I., come sopra al suo luogo si è detto :



CAP;

Di Nardo, e suoi Descendenti:

S Pediti oramai della successione di Michele di Nardo di Buoninsegna di Sangallino, facciam passaggio a parlar di quella di Nardo fratello di Michele, e figliuolo altresì dell' altro Nardo di Buoninsegna di Sangallino, da cui vengono i Nardi, che oggi con isplendore, ricchezze, e cospicui parentadi vivono nella Città di Firenze.

Nardo dunque più d' una volta nominato si ritrova insieme con gli altri suoi fratelli, così nelle prestanze da lor fatte alla Repubblica sotto la posta, che canta: (a) *Michael, Jacobus, et Nardus Nardi debent recipere, et habere. etc.* Come di star in allevadore a Nente sua Nipote (b) figliuola di Nerozzo suo fratello, e di lui si trova pure essere nel 1322. uno de'

Do-

(a) Libro dell' Accatto del 1315. e Prestanzione Quattier S. Croce del 1342, e 1343. Sopra Or S. Michele.

(b) Libro di Condannazioni del 1343. nel sudetto Archivio.

Della Famiglia Nardi. 65

Dodici Nobili Cittadini deputati a dar sentenza sopra la Compagnia, e negozio de' Macci, i quali si trovano così descritti; (a) *Tanus Baroncelli*,

Joannes Lambertii de Antella, *Vanni*

Cambi, *Buoninsegna Gherardi*, *Marcus Jacobi del Asino*, *Aldobrandinus*

Lapi Tanaglia, *Cbele Guidi Pilastris*,

Ristorus Chofmi, *Butus Ricchi*, *Cenni*

Biliotti, *Nardus Nardi Segna*,

Joannes Recchi Raineri. Ma essendosi

intanto sottratto dall' ubidienza del

Conte Galeotto de' Conti Guidi (b)

il forte Castello di S. Niccolò con

altre Terre, e luoghi del Casentino,

e postosi sotto l' imperio della Re-

pubblica, ottenne da lei immunità,

e privilegj ben segnalati, & appellato

tutto quell' Acquisto, *Il Contado di*

S. Niccolò, come ne' pubblici Libri del

Commune si legge: alla guardia, e

governo di S. Niccolò predetto, e

dell' altre Cattella si mandaron Cit-

tadini Fiorentini; Onde può essere,

che per cagion di guardia, e di go-

verno mandatovi il nostro Nardo, vi

(a) Libro d' elezioni d' Ufficiali, Commissioni di Bandi, e Condennagioni, con Armi sopra detto Libro d' un giglio d' oro in Campo azzurro nel suddetto Archivio,

(b) Ammirato Ist. P. P. Tom. 1. lib. 10. anno 1349.

66 *Discorso Genealogico*

stabilisse la sua Famiglia nel 1349. ;
 che fù l'anno appunto, in cui erasi
 fatto quell' acquitto . Comunque ciò
 sia, certa cosa è, che in una sentenza
 di tenuta de' 12. Dicembre 1349. esi-
 stente in un Libro di Atti, e Cause
 Civili nell' Archivio detto de' Prestan-
 zioni sopra l' Oratorio di Or S. Mi-
 chele, si trova fatta menzione di que-
 sto Nardo, e de' suoi figliuoli, come
 Abitanti nel Commune, e Castello di
 S. Niccolò, ma venutivi da Firenze,
 e dal Popolo di S. Piero Scheraggio
 nella forma appunto, che siegue ;
Quod Nardus filius Nardi Buonin-
segna Sangallini olim Populi S. Petri
Scheradij de Florentia suo nomine, &
etiam nomine Pieri vocati Perotii, Cbri-
stofani, & Salvatoris ejus filiorum om-
nium habitantium in Comuni, & in
Castro S. Nicolai Plebatus Grupina, &
etiam nomine Domina Simona filie
Ciucciij Sprecha de Puppio Uxoris
olim Segna quondam filij ipsius Nar-
di ex parte una: & Bartolus Segne
Nardi Buoninsegna predicti de Flo-
ren-

Della Famiglia Nardi. 67

rentia Populi S. Petri Scheradij, qui bodiè moratur in Castro Romena ex parte altera: Omnem litem, questionem, & differentiam, & discordiam eorum, &c. compromiserunt in Nobiles Viros Dominum Bâsilium Abatem Abatie de Agnano, & Dominum Comitem Guidum Comitis Ugonis de Batifolle, licèt absentes, &c. Vengono ancora descritti i predetti Nardi per forastieri, come Fiorentini, frà gli abitanti del Castel S. Niccolò nel Catasto, & Estimo del Contado dell'anno 1364. Quartier S. Giovanni esistente in detto Stanzone de' Prestanzoni sopra Or S. Michele; onde ben si vede, che avendovi acquistati beni, e poderi vollero ivi continuare la loro dimora. Figliuoli di Nardo furono *Pierozzo, Salvatore, Cristofano, e Segna*, come chiaramente e dalla sentenza suddetta de' 12. Dicembre, e dal Catasto del 1364. si scorge: e di loro

Segna ebbe in moglie Simona figliuola di Ciucio di Spreca di M. f.

I

2

ter

(a) Sentenza sudetta de' 12. Dicembre nell' Archivio sopra Or S. Michele.

(b) Libro d' Uscita della Camera dell' Armi del 1344. nella Gran Camera Fiscale.

(c) Catasto dell' Estimo de' Capi di Famiglia del 1364. Quartier S. Giovanni Comune di S. Niccolò nello Stanzone de' Prestanzoni sopra Or S. Michele.

(d) Libro de' Regolatori del 1410. nell' Archivio della Gran Camera Fiscale di Firenze.

fer Soldano da Poppi, (a) che fù uno de' Contestabili, e Condottieri de' Soldati della Repubblica (b) nell' anno 1344. la cui Madre fù Baldina (c) di Martellino di Vigliuccio di Martello da Sprugnano Stipite della Nobil Casa de' Martellini detti di Esuù.

Salvadore procreò *Nardo*, e *Paulo*, i quali avendo avuta una contesa con Lazzaro di Piero Panichi, fù perciò ordinato da' Regolatori di Firenze, sotto il dì 30. Agosto del 1410. (d) *Quod fiat littera Potestati Castri S. Nicolai, quod habeat penes se Nardum, et Paulum fratres, et filios olim Salvatoris Nardi de Florentia habitantes in dicto Castro, et ipsos sic habitos, faciat eos satisfacere, quod ipsi se representabunt coram eorum Officio infra quatuor dies proximè futuros à die satisfactionis, et hoc pro questione vertente inter eos ex parte una, et Lazarum Pieri Panichi ex altera parte, comminando etiam ipsis pœnam nostri Arbitrij, &c.*

Da *Nardo* nacque.

Pao.

Della Famiglia Nardi. 69

Paolo, che fù Padre di *Niccolò*, e si
trovan descritti, (a) come Abitanti in
Prato vecchio: nè di loro si ritrova altro.
Si trova bene, che da

(a) Estimo di Prato vecchio 1560. nell' Archivio de' Nove.

Pierozzo uscìtero (b) *Giovanni*, e

Cristofano Padre di *Salvadore*, e di
Piero, che sono rapportati nel 1427. nel
Catasto Grollo di Decima del Contado,

(b) Catasto della Lira, & Estimo del Contado Quartier San Gio: del 1371. in Camera Fiscale.

(c) come Eredi di Cristofano di Pierozzo,
e Nipoti di *Messer Giovanni* di Pievano
forfi della Pieve di Gropina: e di co-
storo.

(c) Nell' Archivio de' Prestazioni sudetto in Camera Fiscale c. 392.

Salvadore fabbricò una Villa assai
bella in quei tempi, e vi pose le sue Ar-
mi; perlocchè la Villa, che fino à quell'
ora si era chiamata, *Mandramici*, si de-
nominò in avvenire la *Casa*; Il che fu
cagione, che questo Ramo de' Nardi,
lasciata alcune volte l' antica sua deno-
minazione, si chiamasse *della Casa*, co-
me si vede, special mente in un Libro di
condennagioni nell' Archivio altre volte
citato de' Prestazioni segnato VV. 906.,

ove si legge: *Nardo di Salvatore di Cri-*
stofano dalla Casa. Procreò egli (d) *Nar-*
do, *Baccio*, *Mariotto*, e *Celestino*.

(d) Estimo di Prato vecchio del 1543. e 1565. nel Nove.

Da

70 *Discorso Genealogico*

Da Nardo nacquero *Salvadore, Francesco, & Agnolo*, de' quali si hà memoria negli Estimi di Prato vecchio del

(a) Nell' Archivio de' 1543., 1565., 1580. (a)
Nove.

Di Francesco fur figliuoli *Rafaello, Mariotto, e Marco*, i quali si veggono descritti negli Estimi di Prato vecchio del 1580., e di loro

(b) Estimo di Prato vecchio del 1614.

Marco generò (b) *Niccolò, e Tommasa*, che prese l' Abito Monastico in S. Maria della Neve di Prato vecchio, vi morì l' anno 1603. in odore di Santità; Onde così registrato si trova di lei nel Libro del Monastero, in cui si notano i nomi delle Religiose: *Suer Tommasa, che fù figliola del Sig. Marco Nardi morta in concetto di santa vita. Ma*

Rafaello per non fare uscir dalla Famiglia i beni, che fin da più antico tem-

(c) Decima 1592. n. 309. Diago S. Spirito per rogo di Ser Domenico Lascia.

po vi erano stati, comprò nel 1592. (c) quei di Egea di Francesco di Rafaello Nardi, de' quali abbiamo nel precedente Capitolo favellato: e spoltata avendo

(d) Estimo di Prato vecchio del 1614. e Decima Arruoto 1909, n. 99. Leonb.anco.

Dianora Monaldi d' una delle primarie Famiglie del Casentino, procurò (d) *Paolo, e Maria Grazia*, che fù pur Monaca

in

Della Famiglia Nardi. 71

in S. Maria della Neve di Prato vecchio?

Paolo da Bernardina Brizzi (a) anch' (a) Protocollo di Ser Giuseppe Ruggiero Ruggieri di Pratovecchio del 1625.
 essa delle più riguardevoli del Casentino

ottenne ben numerosa prole, che furono (b) Decime Arruoco 1612, n. 140.

(b) *Rafaello, Giovambattista, Torquato, Giuseppe, Francesco, Maria Eletta, Catarina, Orsola, e Maria Maddalena, Maria Eletta, e*

Catarina furon Monache nel Monastero di S. Gio: Vagelista di Pratovecchio:

Orsola si maritò con Michelagnolo Vannozzi, e (c)

Maria Maddalena con Mario Gatte (c) Protocollo di Ser Giuseppe Ruggiero Ruggieri 1625.
 schi da Poppi: e de' maschi

Giuseppe fù Dottor delle leggi, è Governador di Capetrano per la Gran duchessa di Toscana Vittoria della Rovere Madre del Regnante Cosmo III., ma non lasciò posterità: come lasciaronla gli altri due suoi fratelli Rafaello, e Giovambattista; Onde di lor due partitamente faremo memoria.

*Giovambattista, e suoi
 Posterì.*

Giovambattista tolse in donna Camilla

72 *Discorso Genealogico*

(a) Protocol. suddetto.

(b) Estimo di Pratovecchio 1612.

milla Soldani (a) figliuola del Capitan Giovambatista da Poppi, e n' ebbe (b) *Pietropaolo, Giovancarlo, Ulderigo, Torquato, Sestilio, e Settimio*. Due di costoro si applicarono per la strada della Chiesa, cioè

Giovancarlo, il qual fu Protonotario Appostolico, e Pievano di Monte Mignajo, (c) &

(c) Decima 1796 (n. 73. & n. 74.

Uldarigo, che fu Vescovo di Bagnarea. Egli fu un de' più cospicui Letterati dell' età sua, Poeta, e Giuriconsulto assai chiaro, e da' letterati Uomini in molto onore, e stima avuto, come frà gli altri scorger si può d' una lettera à lui scritta da Pier Adriano Vandembroeck Fiammingo Lettor di umanità in Pisa, (d) ch' è di questo tenore;

(d) Lettere del Vandembroeck divise in tre Libri stampate in Lucca nel 1684. c. 27.

*Clarissimo, ac Excellentissimo Viro
D. Ulderico Nardi. Florentiam.*

Dulci humanitatis errore jam secundum peccavisti, nam nuper mihi homini advenae, quam ego quidem non merui, laudem elegantissimis numeris dixisti, nunc verò nil tale audentem cogitare prior officio litterarum praevenisti. Vide quæso

Della Famiglia Nardi. 73

quæso an aliud hîc possim, quàm erubescere, præcipuè cum meas ipse partes initio tuarum suscepisti; Ego tamen is sum, qui officia intermisi non tam mea, ut nosti, quàm adversæ valetudinis culpa, cui, fas sit, velim aliquando succensere, quod optimis sæpè viris, ut moris est, non possim morem gerere. Planè divinasti, ea quæ scripsisti, incredibili cupiditate auebam scire, & hoc nomine Filmanno succensebam, quod is ante multas hebdomadas hæc talia rogatus nihil scriberet. Nostrium Poematium Nuptiale ad calcem perduximus, & Serenissimo Leopoldo communi Macenati inscripsimus: de impressione faciendæ heremus ambigui: aliquid tamen certi statuemus, idque a cultissimo Terentio accipies. Noli, obsecro, mea apud Florentinos Poematia plùs æquo attollere, quia reverà tanti non sum; & ego fortassis omni laude excidam, quando fama præoccupatæ minùs respondebo. Nòvi ego iudicia humana, plerique homines aut a se ipsis, aut ab aliis, aut aliquo affectu judicant cæterarum rerum securi

74 *Discorso Genealogico*

*fi benè, aut malè; paucissimi verò illi, qui ex animo velint, aut possint censere. Quamobrem nihil fore in omni vita securius putavi, quàm sua scripta modestiæ velo adversus livorem munire. De Chimentellio, ut scribis, ita est; Hic vir parem in Etruria, totaque Italia non habet: tuæ verò humanitati quid nunc adscribam? Obsequia, & officia animo quidem, re ipsa polliceri nō possum, possum autem ingenuè omni di perennitatem: hanc queso a Belgæ cape, qui tibi omnia prospera, secunda, & fortunata toto longæ vitæ curriculo auguratur, optatque ex animo. Vale. Pisis Pridiè Nonas Junias 1681. E fatto poscia Vescovo di Bagnarea, riuscì aliai zelante per quella sua Chiesa, & avendovi fatto fabbricare il Palazzo Vescovile, che prima non vi era, rifecce ancora quasi tutta la Cattedrale, & costruì il Seminario per li Alunni: e di lui si legge nell' Italia Sacra compendiatà, & accresciuta dall' Abate D. Giulio Ambrogio Lucenti nell' Appendice in fine a' Vescovi di Bagnarea in questa
ma,*

Della Famiglia Nardi. 75

maniera (a): *Uldericus nobili apud Aretinos Familia Nardi* (e qui li avvertisca, ch'è chiamato Aretino per essere nato in Poppi sulla Diocesi Aretina.) *Juris Utriusque Doctor, qui Propontifex variis in Ecclesiis Lateranensibus, Balneoregiensium sacris infulis condecoratus est* 21. Julii 1698. *Terramotu quassata Ecclesia ut subveniret Decretum Consistoriale in hujus Sedis collatione interpositum fuit, quod teneatur quotannis deponere in Monte Pietatis Balneoregiensi scuta trecentum monete Romanae, pro Cathedralis, & Domus Episcopalis reparatione, donec usque fuerint reparatae. Fidei suae creditum Christi ovile irrequietus desudat, ut ad coelestia pascua perducatur.* Morì poscia nel 1705. Mà

Pietropaolo datosi al mestiere dell'Armi, vi riuscì tanto valoroso, e saggio, che potè vederli innalzato a' posti più sublimi della Milizia. Servì ne' primi anni il Rè Cattolico: Quindi la Repubblica Viniziana in posto di Capitano d'Infanteria nella Guerra di Can-

K 2 dia,

(a) Italia Sacra del Faccioli stampata in Roma nel 1704.

76 *Discorso Genealogico*

(a) Giambattista Nani
It. Venet, tom. 2. lib. 5.

(b) Filza nella Banca
 Militare degli anni 1661,
 e 1663.

(c) Filza suddetta del
 1683.

dia, (a) ove diè molte riproove del suo valore: ma richiamato al servizio de' suoi Principi, fù dal Granduca Ferdinando II. assonto al grado di Sergente Maggiore, (b) e poi di Castellano della Fortezza di Radicofani; e dal Granduca Cosmo Regnante eletto Maestro di Campo, (c) e Governador di Portofer-
 rajo, ottenne in fine nel 1688. il co-
 mando di tutta la Cavalleria del Casen-
 tino. Fù sua moglie Maria Manfredi di
 Civitella figliuola d' Innocenzio, e di
 Lucia Spada della primaria Nobiltà di
 Rimini: la qual Famiglia Manfredi,
 oltre all' esser discesa da' Manfredi già
 Signori di Faenza, ancor tuttavia splen-
 didamente, e con illustri parentadi si
 mantiene in Civitella, avendo date, e
 prese donne da' Pastoni, & Agolanti da
 Rimini, da' Marchesi Baviera di Sini-
 gaglia, da' Conti Mammiani di S. Agno-
 lo di Pesaro, e d' altre nobili Case: ma
 non avendo con detta sua moglie pro-
 creato niun maschio, n' ebbe sole due
 femmine, *Barbara*, e *Vittoria*, le quali
si sono collocate in Case delle più Gran-
di,

Della Famiglia Nardi . 77

di , antiche , nobili , e riguardevoli della Toscana ; poicche

Barbara (a) fù Conforte del Conte ^{(a) Decina 1696. n. 70. e 74.} Giovanantonio Barbolani da Montauto figliuolo del Conte Lorenzo , e di Felice de' Marchesi del Monte Santa Maria . Cugina carnale di Elena Moschi Madre del Regnante Pontefice Clemente XI: Albani; dimodoche il Conte Giovanantonio marito della Nardi viene ad essere di terzo grado congiunto col Papa . E

Vittoria sposò in prime nozze il Conte Giovanfortuna Mazzoni d' Urbach , e poscia il Conte Alessandro Tisifumi da Città di Castello : Prosapie tutte ben conosciute in Italia .

Rafaello , e suoi Posterì :

Rafaello più felice nella posterità da Maria Toci figliuola di Taddeo , e di Maddalena Fancelli da Prato lasciò *Giampaolo , Carlo , Francesco Maria , Margarita , e Livia .*

Giovampaolo con Maria Maddalena della Burella hà procreato *Domme*

78 *Discorso Genealogico*
menico, Fr. Angelico, Fr. Paolo Maria,
Fr. Girolamo Maria, Fr. Luigi Alber-
to, e Fr. Arcangiolo Maria, tutti Reli-
giosi dell' Ordine de' Predicatori.

(a) Protocollo di Ser Crio-
 stofano Ruscelli primo
 Luglio 1671.

Margarita fu moglie di Gioseppe
 Zozzari Nobile Areentino: (a)

Livia fu Monaca nel Monastero
 di S. Giovanni Vangelista di Prato
 vecchio: e

(b) Decime Arruoto
 1714. Quartier S. Croce
 Gonfalone Ruote.

Carlo Dottor delle leggi sposata
 Matilde Vitolini della nobil Prosapia
 da Vitolino, (b) hà veduti suoi figliuoli
Rafaello Gioseppe Maria, Ferdinando,
Giambatista, Vincenzo, Filippo, Fran-
cescomaria, Cosimo, Ulderigo, Felice
Vittoria, Anna, Maria Maddalena,
 e *Maria Celeste.* De' quali

Francesco Maria morì in Roma
 nel 1700., ove con nobile riuscita
 applicava agli studij legali nella Ruota.

Giambatista hà prese l' Insegne del
 Dottorato in Pisa l' anno 1706.

Vincenzio, e Filippo sono Religiosi
 de' Predicatori.

Anna, e

Felice Vittoria sono Monache nel
 Mo-

Della Famiglia Nardi. 79

Monastero di S. Salvi.

Maria Maddalena fù moglie di Antonio di Emilio Salvadori, Nobil Famiglia Fiorentina.

Maria Celeste è donna di Garzia Rodriguez figliuolo di Rulopez, e di Diamante Lopez stretti Congiunti di sangue col Marchese Lopez, il qual molto favorì l'Anno Santo in Roma Rafacello Maria, come Cognato di un suo Parente.

Ferdinando Dottor delle leggi, dopo essere stato alcuni anni con molta sua lode nella Corte di Roma, trovavasi di presente Auditor della Città, e Porto di Livorno per lo Granduca. E

Rafacello Gioseppe Maria il Primogenito partito da Firenze l'anno 1694. scorre per lo spazio di presso a cinque anni non solamente tutta l'Italia, ma per la Germania, Olanda, Fiandra, e Francia, e dappertutto sotto la direzione de' più insigni Maestri si applicò specialmente agli studi dell'Architettura militare, il che poté ancor tanto più

80 *Discorso Genealogico*

più comodamente fare, quanto ch' egli si trovò nell' armata di Francia alla presa di Dixmunda, al bombardamento di Doncherchen, e di Cales fatto dagl' Inglefi, & Olandefi, & al bruciamento di Bruffelles fatto da' Francesi: e finalmente tornato alla Padria, rifiedè dal 1699: al 1703. de' Capitani di Parte Guelfa, e nel 1703. ottenne dal regnante Granduca Cosmo la Carica di Sottoprovveditor dell' ifteffo uffizio di Parte Guelfa, nella qual dura tuttavia. E' fua donna la Conteffa Maria Maddalena Mazzoni figliuola del Conte Giovanfortuna d' Urbech, e gli hà partoriti fin ora *Giancarlo, Maria Terefa, e Maria Elfabetta*, & in quefti nobilmente in Firenze l' antica Proſapia de' Nardi fi foftiene.

Poſſiede ella Juſpadronati, Cappelle, Palaggi, Ville, e Poderi: a Prato vecchio nella Chieſa del SS. Nome di Gieſù vi è la Cappella di S. Piero, Juſpadronato del Maggior della Caſa: L' Altar grande di mezzo dedicato a

S. Anz

Della Famiglia Nardi. 81

S. Antonio da Padova fù fatto da Francesco Maria di Rafaello Nardi: e vi è pure bel Palazzo, come altresì a Poppi un altro fatto edificare dal Mastro di Campo Nardi, & in tutti i suddetti luoghi si veggono l' Armi della Famiglia.

L' Armi intanto di questo Ramo de' Nardi in Firenze son , come impresse al destro lato del principio del presente Discorso , possono osservarsi , cioè in Campo bianco tre pugnali rossi, e il terzo del Campo superiore di color rosso : che sono le antiche, vere, e proprie Insegne della Famiglia de' Nardi.

Scrittura di Reciproca Recognizione fatta tra' due Rami della Casa Nardi, uno esistente nella Città di Montalto del Regno di Napoli, e l'altro nella Città di Firenze, celebrata per atto pubblico in detta Città di Firenze per Ser Bartolommeo Casali sotto il dì sei del mese d'Ottobre 1719.

A L Nome di Dio: Amen , &c.
L' anno del nostro Signor Giesu
Cristo , e della sua salutifera Incarna-

L

zio;

82 *Discorso Genealogico*

*Declaratio, & mutua
Resignatio.*

B. 24.

(2) Questo Istrumento vedesi sì più o nell' originale, ch'è in Firenze nel Protocollo di Notar Bartolomeo Casali del 1719., o in un original Transfondo autenticato dal detto Notajo, e legalizzato da Sigismondo Landini Provvisore del Colleggio de' Giudici, e Notari della Città di Firenze, conservato detto Transfondo negli Atti di Notar Saverio Ciccinosi di Montalto nel Protocollo del predetto anno 1719.

zione Mille settecento diciannove Indizione XII., e questo dì sei del mese di Ottobre, regnando la Santità di Nostro Signore Papa Clemente XI., e l' Altezza Reale del Serenissimo Cosimo Terzo Granduca di Toscana Sesto felicemente dominante, &c. (2)

Essendoche, come dall' infrascrutte Parti è stato asserito, fin dall' anno 1200., o altro più vero tempo fiorisse nell' Eccelsa Repubblica Fiorentina l' antica, e Nobile Famiglia de' Nardi, specialmente nella persona di Nardo di Buoninsegna Sangallini vivente circa l' anno 1280., diramata poi per un tratto successivo di tempo in varie persone, e particolarmente cominciata a dividersi, e diramarsi in due figliuoli del predetto Nardo, cioè Michele, e Nardo. Dal qual Michele, che fu Gonfaloniere di Giustizia di detta Repubblica Fiorentina nell' anno 1359. ne sia derivata l' infrascrutta Descendenza, come appresso, cioè: Da detto Michele ne nascesse Sivestro Padre di Piero, che generò Francesco, dal quale nascesse Giovanni, o sia

Della Famiglia Nardi. 83

o sia Gio: Batista, che fù il primo a portarsi nel Regno di Napoli, e stabilire nella Città di Montalto la sua Casa, che di presente gode nel Seggio ferrato di detta Città le prerogative di sua Nobiltà; e successivamente di detto Giovanni, o sia Gio: Batista ne nascesse Francesco, dal quale ne sia derivato un altro Gio: Batista Padre di Ottavio, da cui nascesse Carlo Padre di Gio: Batista, e da questo ne siano nati tre figli oggi viventi nel Regno di Napoli, cioè gl' Illustriss. Signori Carlo, Giacinto, e Guido Nardi Patrizi di detta Città di Montalto, &c. E che similmente dal sopranominato Nardo altro figlio del sudetto Nardo di Buoninsegna Sangallini, e fratello del sopracitato Michele ne sia derivata l' altra infra scritta Descendenza, come appresso, cioè: Da detto Nardo nascesse Pierozzo Padre di Cristofano, che generò Salvatore, da cui nascesse un altro Nardo Padre di Francesco, dal quale derivasse Raffaello Padre di Paolo, di cui fù figlio un altro Raffaello Padre di Carlo, e da

L 2 que;

questo ne liano parimente nati tre figli oggi viventi in questa Città di Firenze, cioè gl' Illustriss. Signori Rafaele Gioseppe Maria, Ferdinando Maria, e Gio: Battista Nardi, come di tutta la suddetta Descendenza, e cose, come sopra esposte, e narrate dissero costare evidentemente per documenti, e scritture sì pubbliche, che private in valida forma &c. esistenti a loro notizia, alle quali &c. e delle quali tanto l'una, che l'altra parte disse, & asserì esserne pienamente informata, & istruita &c.

E volendo l'infrastrate Parti, cioè detti Illustriss. Signori Carlo, Giacinto, e Guido Nardi Patrizi di detta Città di Montalto nel Regno di Napoli, e Nobili Originarij Fiorentini per mezzo di loro Procuratore specialmente deputato &c. e detti Illustriss. Signori Rafaele Gioseppe Maria, Ferdinando Maria, e Gio: Battista Nardi Nobili Patrizi Fiorentini divenire all' infra scritto atto di reciproca recognizione, e dichiarazione di essere della medes-

Della Famiglia Nardi. 85

luna Descendenza , e Famiglia de' Nardi derivanti da un istesso Stipite, come sopra espresso, ad effetto , che sempre maggiormente costi della verità del fatto, e perche resti appresso i Posterì tutti la memoria di detta loro Descendenza , & ad ogni altro miglior fine , & effetto &c.

Costituti personalmente avanti di me Notaro, e Testimoni infrascritti, l' Illustriss. Signor Marchese Piero del già Illustriss. Signor Marchese Piero Capponi Nobile Patrizio Fiorentino, in questa parte come Procuratore specialmente deputato da' predetti Illustriss. Signori Carlo, Giacinto, e Guido Nardi in vigore di mandato di Procura, come appare per Chirografo sottoscritto di loro propria mano, e da due Testimoni, in data di Napoli li 25. del mese di Maggio 1719. riconosciuto dal Notar Onofrio Pandullo di Napoli, e legalizzato, & autentificato colla testimonianza, e sottoscrizione d' altri tre Notari di detta Città di Napoli, a me consegnato per rimettere nel
Pub-

Pubblico Archivio di questa Città
 Firenze &c. E gl' Illustriss. Signori Rafacello Gioseppe Maria, e Gio: Battista del già Signor Carlo di Rafacello Nardi Nobili Patrizi Fiorentini, non tanto in loro nome proprio, quanto anco in nome dell' Illustriss. Signor Auditore Ferdinando Maria Nardi loro Fratello assente &c. per il presente pubblico Istrumento *ad perpetuam rei memoriam* &c. di certa loro scienza &c. & in ogni &c. dichiararono, e dichiarano, e reciprocamente tanto una parte, che l'altra, si riconobbero, e riconoscono d'un istessa medesima Famiglia de' Nardi, e provenienti da un istesso Stipite, che fù il sopradetto Nardo, diviso, e diramato poi in due figliuoli Michele, e Nardo, della descendenza de' quali ne sono derivati li sopradetti Signori Nardi di Napoli, e detti Signori Nardi di Firenze, come sopra per maggior chiarezza, e distinzione vien descritto, & asserito nella narrativa del presente Istrumento, quale intendono, e vogliono che si abbia quì per repetita &c. approvando
 in

Della Famiglia Nardi. 37

in tutto, e per tutto *de verbo ad verbum* &c. la medesima sopradescritta Descendenza in ciascuna persona, & in ciascuno grado di essa per certa, e vera, e da pubbliche, & Autentiche Scritture, & altri validi documenti legittimamente, e pienamente risultante &c. La qual Dichiarazione, e reciproca recognizione fecero, e fanno le suddette Parti in detti nomi &c. in ogni più ampla forma, che far potessero, e dovessero &c. E perche resti più facile, e fresca la memoria di questa loro vera, certa, e legittima descendenza in caso, che si perdessero, o smarrissero le notizie più antiche della medesima; Volendo, che abbia forza, e vaglia in ogni miglior modo, che valer potesse, e dovesse &c. Rogantes &c.

Fatto in Firenze, e nel Palazzo de' sopradetti Illustri. Signori Rafaele Giuseppe Maria &c. Nardi posto nel Corso de' Barberi, e nel Popolo di S. Margherita, essendo quivi presenti gl' Illustri. Signori Francesco del già Illustri. e Clarissimo Signor Senatore

An-

88 *Discorso Genealogico*

Andrea Pitti, e Guid' Ubaldo dell'
Illustriſſ. Signor Simone Montauti No-
bili Patrizi Fiorentini, ambedue Te-
ſtimoni &c.

*Ego Bartholomæus de Caſaliſ olim Do-
ctoris Stephani filius U. J. D., Civis,
& Notarius Publicus Florentinus de
prædictis rogatus ſcripſi, & ſubſcrip-
ſi, ſolitoque meo ſigno ſignavi, ad
Laudem Dei &c. ac B. V. M. &c.
Ad eſt Signum dicti Notarii :*



IN:

INDICE

DELLE FAMIGLIE

Menzionate nell'Opera.

- A** Golanti. fol. 6.
 Alamanni. 31. 36.
 Albani. 77.
 Albergotti. 22.
 Albertinelli. 45.
Albizzi. 20.
 Aldobrandini. 25. 33. 34.
 Alimena. 54. 59.
 Aliotti. 27.
 Angiovini, o Giovini. 54.
 Dell' Antella. 65.
 Aragona. 46. 48. 49. 50.
52. 63.
 Dell' Asino. 65.
 Bagnesi. 18.
 Barbolani, o Montauti.
77. 88.
 Bardi. 24.
 Baroncelli. 65.
 Bartoli. 27.
 Battifolle. 67.
 Baviera. 76.
 Bellincioni. 22.
 Belluomo. 56.
 Benzioni. 62.
 Bernando. 59.
 Bettini. 43.
 Biliotti. 65.
 Boschi. bi. 2. 3.
 Brizzi. 71.
 Bruni. 27.
 Bruto. 40.
 Buonaccorsi. 12.
 Buonamichi. 10.
 Buonaveri. 30.
 Buoncambi. 34.
 Del Buono. 27.
 Della Burella. 77.
 Cambi. 65.
 Della Cananea. 59.
 Canigiani. 19.
 Caponsacchi. 51.
 Capponi. 21. 40. 85.
 Cardi. 13. 21.
 Carrara. 17.
 Della Casa. 46.
 Casals. 81. 88.
 Casotti. 47.
 Castellani. 22.
 Da Castiglione. 27.
 M. Ca.

Cavalcanti. 18.31.45.

Cellini. 34.

Ghiormontesi. 18.

Giampelli. 46.

Compiobesi. 18.

Contiguidi. 65.

Crescimbeni. 43.

Davanzati. 20.

Dazzi. 40.

Domenici. 44.

Este. 17.

Fancelli. 77.

Ferrari. 53.59.

Da Filicaja. 23.

Foraboschi. 18.

Foscarini. 61.

Gaetani. 29.

Galeota. 17.

Gallei. 28.

Gatteschi. 71.

Gennari. 9.

Gherardi. 65.

Gherardini. 18.

Giacomini. 37.46.

Giàimo. 54.

Gianfigliuzzi. 25.

Del Giudice. 59.

Giusti. 38.

Guicciardini. 33.39.

Guidalotti. 18.

Guinigi. 23.

Jomboli. 56.

Lambardelli. 38.

Lamberti. 13.

Lando. 17.

Lapaccini. 36.

Leoni. 22.

Lescot. 44.

Lopez. 79.

Lucardefi. 18.

Lucenti. 74.

Malatesta. 17.19.

Mammiani. 76.

Masfredi. 76.

Manieri. 18.

Mannarini. 55.

Manni. 47.

Manovelli. 24.

Manucci. 39.

Marchesi del Monte S. Maria. 77.

Marimon, o Marimonte. 59.

Marielli. 31.

Martellini. 68.

Mazzoni d'Urbech. 77. 80.

Medici. 28.33.35.

Minerbetti. 20.

Molli. 59.

Monaldi. 2.70.

Morelli. 25.

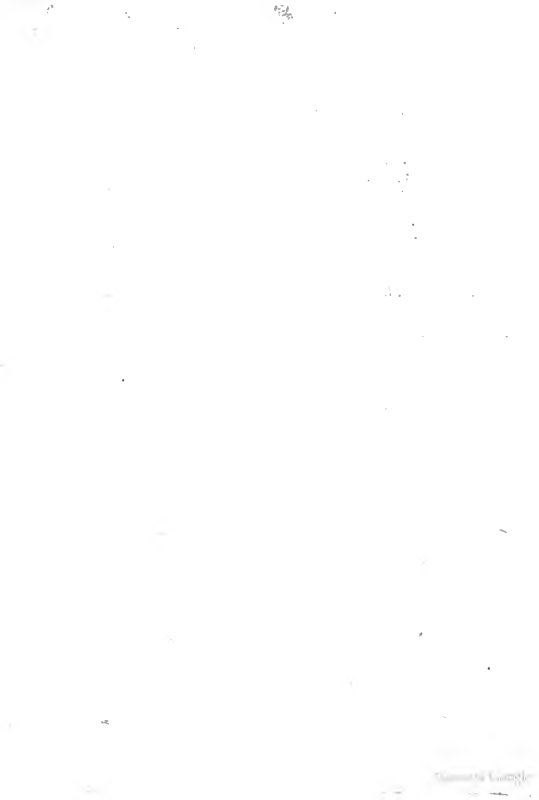
Moschi. 77.

Di Neri. 20.

Ne-

Neroni. 28.
Niccoli. 13.
Orlandi. 22.
Pagliai. 13.
Pandullo. 85.
Panichi. 68.
Paola. 55. 59.
Pastori. 76.
Pilastrì. 65.
Pitti. 88.
Pocciansi. 42.
Pucci. 26.
Pulci. 18.
Da Quona. 18.
Rabatta. 14.
Ranieri. 22. 65.
Ricchi. 65.
Ricci. 8.
Riccio. 55. 59.
Ridolfi. 23.
Riso. 53.
Riva. 44.
Rodriguez. 79.
Rossi. 9. 22. 59.
Del Rosso. 20.
Della Rovere. 71.
Rucellai. 20.
Ruspoli. 30.
Sacchetti. 18.
Salvadori. 19.

Salvini. 30. 39.
Sanchez. 60. 62.
Scali. 15.
Sermartelli. 37. 38.
Sforza. 25.
Soderini. 28. 31.
Soldani. 72.
Spada. 76.
Spini. 23.
Sproviero. 59.
Strozzi. 25. 36. 38.
Della Stufa. 34.
Tanaglia. 65.
Tebalducci. 37.
Titijsimi. 77.
Toci. 77.
Toscanella. 39.
Trissino. 36.
Valori. 20.
Vandembroeck. 73.
Vannozzi. 71.
Varchi. 36. 39. 42.
Ubertini. 19.
Vercillo. 55.
Verini. 2.
Vettori. 20.
Visconti. 17.
Visolini. 78.
Zanchini. 28.
Zozzari. 78.



KONSERVIERT DURCH
ÖSTERREICHISCHE FLORENZHILFE
WIEN 1967

005649109

Digitized by Google

